



PISU 2007/13

PIANO STRATEGICO

Il presente formulario deve essere utilizzato per candidare progetti integrati di sviluppo urbano così come previsto nel documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Il formulario dovrà essere compilato con cura in tutte le sue parti senza essere scompaginato o modificato rispetto all'impostazione iniziale.

Si ricorda, a tal fine, che la chiarezza e completezza dell'esposizione risulta essere un criterio di selezione che, seppur di lieve impatto, contribuirà comunque a determinare il punteggio finale di valutazione del PISU.

Il formulario è organizzato in sette sezioni.

Nella terza sezione si chiede la rappresentazione dettagliata degli interventi strutturali urbani attraverso una specifica scheda dedicata a ciascuno di essi¹.

Si evidenzia, infine, che gli spazi destinati per la compilazione sono gli unici campi liberi. In particolare, ciascun riquadro prevede una dimensione massima di testo con caratteri ed interlinee predeterminati.

Nella fase di compilazione si consiglia di digitare il testo dopo aver cancellato le scritte predefinite nei riquadri color grigio. Si raccomanda, in ultimo, di usare il meno possibile il tasto “invio”.

Il presente formulario è predisposto per la candidatura di massimo quindici interventi strutturali urbani. Per eventuali diverse esigenze il Nucleo metterà a disposizione su richiesta un format adeguato.

¹ www.regione.molise.it/nucleo sezione “Molise 2015: lo sviluppo locale”

PRIMA SEZIONE

La fotografia dell'area urbana ed i bisogni

Nella prima sezione è analizzato il contesto urbano per identificare problemi, opportunità ed impedimenti al fine di delineare chiaramente le problematicità (i bisogni), le aspirazioni e le vocazioni delle aree.

1 - DESCRIVERE L'AREA DI RIFERIMENTO CON L'INDICAZIONE DEI COMUNI INTERESSATI. MOTIVARE COMPIUTAMENTE EVENTUALI MODIFICHE TERRITORIALI APPORTATE RISPETTO ALLE ZONE DI RIFERIMENTO DELLE CINQUE AREE URBANE PROPOSTE NEL DOCUMENTO "LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE IN MOLISE" (VEDI NOTA 1)

Il territorio interessato dal PISU del Basso Molise coincide perfettamente con il "sistema urbano del Basso Molise" individuato dalla Regione come area eleggibile e comprendente gli 8 Comuni di: Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni e S. Martino in Pensilis. L'area circonda il Comune di Termoli, confina a nord con la provincia di Chieti, a nord-ovest con altri Comuni del Basso Molise (Palata, Tavenna e Mafalda), a sud-ovest con l'area del cratere sismico del 2002 (Larino, Ururi e Rotello), a est con il Mare Adriatico e a sud con la provincia di Foggia. Il territorio, strategicamente inserito nella direttrice del corridoio Adriatico, è attraversato dall'autostrada A14; è segnato ortogonalmente verso l'interno del Molise dalla Fondo Valle del Biferno e lambito da quella del Trigno. Tutta l'area è interessata da consistenti flussi turistici e commerciali della fascia adriatica. Orograficamente, il territorio è costituito dalla fascia costiera pianeggiante, che interessa i Comuni di Campomarino, Petacciato e Montenero di Bisaccia e da una zona di collina, verso l'interno, che interessa tutti i Comuni. Si evidenzia una differenza tra la zona nord della costa Molisana Adriatica (Petacciato e Montenero di Bisaccia), a notevole valenza ambientale e che al momento è poco compromessa da speculazioni turistiche ed edilizie, e la zona sud e quella di Termoli e di Campomarino, che presentano un'infrastrutturazione edilizia e turistica più intensa che necessità di una riqualificazione. Sebbene profondamente segnata dalle direttrici di comunicazione adriatica (ferroviaria, stradale e autostradale) e dallo sfruttamento edilizio degli ultimi decenni, la costa molisana conserva gli ultimi ambienti dunali e retrodunali esistenti tra la Romagna e il Gargano, con un tranquillo litorale sabbioso che si sviluppa per 35 km dal delta del Trigno alla foce del Saccione; l'uniformità del litorale è interrotta dal promontorio del borgo di Termoli. Da Montenero di Bisaccia a Petacciato, in questo lembo di mare pulito, il paesaggio costiero riacquista per intero i suoi caratteri con larghe fasce a ridosso degli arenili e la conservazione dell'originaria destinazione agricola dell'immediato retroterra. Nei centri posizionati all'interno, come Guglionesi, si domina il mare dalle colline che degradano verso il Biferno in valli costellate da ulivi e da viti. Castelli, storia e leggende che arricchiscono il territorio sono numerose e spesso riconducibili alla presenza di comunità croate e arbereshe che preservano intatte tradizioni secolari di altri Paesi Transfrontalieri. L'area del PISU è in stretto rapporto commerciale e turistico con la costa Abruzzese, con la quale sono condivisibili strategie e flussi turistici. Il territorio del PISU del Basso Molise è delineato da un contrasto tra la natura, l'industria e la città. All'interno dell'area, infatti, è di notevole peso la presenza della Zona Industriale di Termoli, che risulta strategica per gli aspetti produttivi, sociali e di mobilità. La sfida dei prossimi anni dovrà essere rivolta all'integrazione della natura con l'espansione edilizia e con lo sviluppo industriale e, obiettivo del PISU, sarà anche quello di equilibrare e favorire il riequilibrio del territorio nel suo complesso.

2 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE MA IN VESTE AGGIORNATA (ANNO 2007/08) IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'AREA CON APPROFONDIMENTI RELATIVI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO

L'area territoriale del PISU Basso Molise ha una popolazione residente al 31/12/2008 di 33.096 abitanti, composta per il 49,5% da maschi e il 50,5% da femmine. L'analisi del trend demografico mostra un costante, seppur lieve, incremento della popolazione con un tasso che, dal 31/12/2005 al 31/12/2008, è pari a +1,8%. Il fenomeno risulta particolarmente accentuato nei Comuni di S. Giacomo degli Schiavoni (+8,94%) e Campomarino (+4,89%), mentre è nullo nei Comuni dell'entroterra. L'aumento della popolazione è più accentuato nella fascia di età 15-64 anni (+2% circa nell'intera area PISU), mentre l'indice di vecchiaia della popolazione per l'intera area è pari (al 31/12/2008) a 142,76, di poco superiore alla media delle aree del Mezzogiorno (118), ma inferiore a molte altre aree della Regione; tale indice raggiunge il livello massimo nel Comune di Montecilfone (225,15) ed il livello minimo nel Comune di S. Giacomo degli Schiavoni (107,73). Il trend sopra illustrato è influenzato dal fenomeno dell'immigrazione che è particolarmente rilevante nei Comuni di Campomarino, Guglionesi e Montenero di Bisaccia, dove la popolazione di cittadinanza straniera supera il 3,5% del totale. Il tasso di occupazione si attesta al 41,7% nell'SLL di Montenero e a 41% in quello di Termoli; per l'area PISU è, invece, pari al 38,74%, un dato superiore sia a quello provinciale (39%), sia a quello dell'Italia Meridionale (34,17%); nell'area c'è però da rilevare un livello di occupazione femminile pari a 24,75%, dato sensibilmente inferiore a quello provinciale (27,16%). A livello comunale si evidenzia come ben 4 Comuni del PISU hanno un tasso di occupazione superiore al 40% con punte del 42% nel Comune di Montenero di Bisaccia e di Petacciato. Il tasso di attività nei 2 SLL è mediamente intorno al 45%, in linea con quello relativo ai Comuni PISU; il tasso di disoccupazione è pari al 7,4% per SLL Montenero di Bisaccia ed a 8,2 per SLL Termoli, mentre è più alto (14,6%) nella complessiva area PISU. Tale ultimo dato è influenzato dalla disoccupazione femminile che supera il 23% nell'area PISU (dato provinciale: 19,2%), con livelli superiori al 25% nei Comuni di Portocannone, Montecilfone e S. Martino in P.. Il livello di disoccupazione giovanile, pari a 37,67% per i Comuni dell'area PISU è inferiore al dato provinciale (40,18%) e a quello regionale (39,9%). Per quanto concerne il tessuto produttivo, il numero di unità locali di imprese presenti sul territorio dei SLL di Montenero e Termoli ammonta complessivamente a 14.123 per un totale addetti pari a 33.200. Nei 2 SLL al 31/12/2006 veniva generato un Valore aggiunto complessivo pari a circa 1,5 Miliardi di Euro e un valore pro-capite medio di circa 14MEuro; il settore prevalente come creazione di valore è quello dei servizi (oltre il 57%), seguito da quello industriale con circa il 37,5%. Risultano particolarmente numerose le imprese classificate come agricole (40% circa) con punte di oltre il 46% nel SLL di Montenero, cui seguono le imprese commerciali (19,25%), imprese manifatturiere (9,32%) e le imprese di costruzione (9,11). La densità di imprese è dovuta anche alla presenza sul territorio PISU del Nucleo Industriale Valle del Biferno che è un'entità importante per le particolari dinamiche socio-economiche di cui è portatore. Pure numerose sono le imprese attive nel settore ricettivo (4,5% circa come media dei SLL), dato che risente della presenza di Termoli; nell'area del PISU sono presenti 45 strutture ricettive che offrono 5298 posti letto (50% dell'intera provincia), la maggior parte delle quali si trovano sulla costa; Campomarino (22) e Montenero (13). La qualità dell'offerta è diversificata: prevalgono i campeggi (13) e gli alberghi a 2 e 3 stelle (9).

3 - RAPPRESENTARE I BISOGNI URBANI INDIVIDUATI NELL'AREA OGGETTO DELLA CANDIDATURA

L'analisi dei bisogni del territorio del PISU è stata condotta attraverso 1)una diagnosi tecnica quali-quantitativa delle dinamiche territoriali (condizioni del costruito, le espansioni, la mobilità, uso e gestione del suolo, l'ambiente, i consumi, inquinamento ecc), delle dinamiche economiche (settori produttivi, mercato del lavoro, ruolo della PA, ecc.), delle dinamiche sociali (capitale umano, inclusione sociale, assetto demografico) e delle trasformazioni in atto (infrastrutture di rete, ambiente e infrastrutture culturali, riqualificazione urbana e sviluppo urbano); 2)una diagnosi di percezione dei bisogni (cittadini, enti istituzionali, ecc.); 3)un'analisi di contesto. Ciasuna delle tre tipologie di indagini ha restituito, in termini di bisogni, una graduatoria rappresentativa delle priorità espresse dallo specifico target coinvolto, e successivamente oggetto di una gap analysis volta ad individuare e definire le questioni chiave ovvero le priorità strategiche del Piano Integrato di Sviluppo. Infine, un'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e minacce condotta a livello regionale e nazionale ha permesso di contestualizzare le carenze del territorio e le sue potenzialità ai fini di una programmazione mirata ed efficace. Entrando nello specifico dal territorio, sono emerse le seguenti priorità strategiche del PISU, derivanti da specifici bisogni:

1)Tutela e valorizzazione del patrimonio costruito e naturale: si tratta della necessità di continuare il percorso già avviato di recupero e riqualificazione del patrimonio costruito dei borghi e centri storici (palazzi, abitazioni, piazze, ecc), al fine di rendere gli stessi maggiormente attraenti e stimolare nuovi flussi turistici, sfruttando appieno le potenzialità turistiche che il territorio esprime. Emerge inoltre il bisogno di migliorare la conoscenza, fruibilità e la gestione del patrimonio locale e la necessità di una gestione integrata e qualificata delle risorse disponibili da parte delle PA.

2)Favorire la diversità delle funzioni economiche: la priorità strategica va posta in collegamento con la limitata valorizzazione degli asset territoriali in particolare con riferimento al comparto del turismo e delle attività connesse, nonostante la presenza di consistenti flussi di turismo balneare. Tale handicap territoriale si traduce, inoltre, in una limitata densità imprenditoriale che, sotto il profilo strategico, rappresenta un maggiore rischio potenziale per il sistema socio - economico in caso di crisi economico - finanziaria. E' significativo rilevare che sono pressoché assenti interventi finalizzati allo sviluppo di un sistema turistico di offerta locale. Si rende necessario, pertanto attivare politiche volte ad animare i centri urbani incentivando la nascita di strutture ricettive atipiche (albergo diffuso, B&B, locande, ostelli ecc.); necessità di favorire la creazione di nuove imprese nel settore del turismo e attività connesse, dei servizi turistici e dell'artigianato di prossimità;

3)Migliorare l'integrazione tra aree urbane dei comuni PiSU- creazione di poli interesse: la questione chiave è risultata particolarmente strategica ai fini del PISU, sia i decisori che i cittadini, con particolare riferimento alla necessità di adottare una gestione integrata di alcuni servizi della pubblica amministrazione ritenuti fondamentali, come i rifiuti, il trasporto pubblico, supporto alle imprese, gestione delle acque, gestione delle fonti energetiche, servizi agli anziani, ecc.

4)Minimizzare i rifiuti: si tratta della necessità particolarmente sentita dai decisori, maggiormente consapevoli che la attuale configurazione del sistema di raccolta e smaltimento, ancora basato sullo schema raccolta indifferenziata-discardica con conseguente allontanamento dagli obiettivi di servizio, potrebbe portare al collasso nei prossimi anni. Pertanto, risulta strategico attivare politiche con l'obiettivo di risolvere il problema dei rifiuti (riduzione della produzione, adozione di sistemi di raccolta differenziata porta a porta e valorizzazione della frazione umida, ecc.) e di garantire un vantaggio economico alle PA e, di conseguenza ai cittadini.

5)Facilitare l'accessibilità della popolazione ai servizi: si tratta non solo della necessità di attivare nuovi e più efficienti servizi sociali, ma soprattutto della necessità di una gestione integrata tra i vari comuni degli stessi attraverso lo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate in grado di offrire alle singole Amministrazioni opportunità di servizio che singolarmente non sono perseguibili per ragioni di economicità in relazione alla densità demografica di tali contesti urbani. La modernizzazione della PA, d'altro canto, rappresenta un obiettivo ambito dai cittadini al fine di poter ridurre la mobilità dettata dalla burocrazia e i tempi di accesso a servizi e informazioni, migliorandone la qualità di vita.

6)Ridurre i consumi e migliorare la gestione dell'energia: si tratta della necessità di creare adeguati sistemi di produzione di energia alternativa (impianti fotovoltaici, microeolici, biomassa, ecc), e di riduzione dei consumi energetici (es. efficientare la pubblica illuminazione, ecc);

7) Tutelare e valorizzare il paesaggio: si ravvisa soprattutto il bisogno di adottare programmi di miglioramento del paesaggio urbano compatibili con lo sviluppo turistico della aree PISU e di migliorare la qualità dell'edilizia residenziale, pubblica e privata, adottando una strategia basata su politiche a favore di target specifici che possano garantire anche una adeguata valorizzazione del patrimonio locale. Particolarmente sentita è anche la necessità di riqualificare, valorizzare e tutelare la costa.

8) Migliorare la sicurezza e la gestione dei rischi: in particolare è emersa la necessità di adottare politiche di monitoraggio dei rischi ambientali, soprattutto con riferimento a eventi sismici e alluvionali e ai continui dissesti idro-geologici che condizionano la sicurezza di persone e imprese, condizione di base per migliorare la qualità della vita dei residenti per favorire lo sviluppo economico di tale area, in particolare con riferimento al comparto del turismo. Particolarmente avvertita è anche la necessità di ridurre il rischio tecnologico.

9)Migliorare le reti sociali e il capitale sociale: è emersa la necessità di attuare politiche volte ad incentivare servizi di volontariato, tutelare le persone svantaggiate, potenziare l'inclusione sociale, stimolare le pari opportunità e le cooperazioni/gemellaggi internazionali.

10) Migliorare la qualità e la gestione delle acque: si evince la volontà/necessità dei comuni di attuare specifiche politiche di interesse per il conseguimento di obiettivi di efficienza in grado di rendere l'erogazione del servizio maggiormente compatibile con le politiche di bilancio.

11) Favorire la diversità di popolazione: si tratta, in particolare, del bisogno di potenziare specifiche attrezzature urbane volte a stimolare la presenza attiva nei centri urbani di target specifici, quali bambini, giovani, anziani, disabili, ecc.

12)Favorire la mobilità sostenibile: migliorare il sistema della mobilità tra i Comuni del PISU anche potenziando il trasporto pubblico; migliorare l'integrazione tra trasporti pubblici e mobilità privata; creare parcheggi di scambio per migliorare la mobilità sostenibile

13) Rinforzare la Governance locale: si ravvisa la necessità per le Amm. Comunali di migliorare la governance locale prevedendo interventi volti a sviluppare e rafforzare i rapporti tra cittadini e ente locale e a livello di raccordo inter-istituzionale con gli enti sovracomunali, potenziare e valorizzare le risorse umane, nonché necessità di attivare un Sistema Informativo Territoriale.

4 - RIPORTARE LA MAPPATURA – NON NECESSARIAMENTE CARTOGRAFICA – DELLA PROGETTAZIONE IN ESSERE SUL TERRITORIO (LE OPERE REALIZZATE DI RECENTE, QUELLE IN CORSO DI REALIZZAZIONE) CHE INSISTE NELL'AMBITO D'INTERVENTO DEL PISU. EVENTUALMENTE ALLAGARE AL PRESENTE PIANO STRATEGICO LA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA.

La mappatura in oggetto è stata effettuata, in coerenza con gli stessi obiettivi enunciati nel Piano Integrato di Sviluppo Urbano del Basso Molise, ed ha permesso di ottenere un quadro significativo di quelle che sono le reali potenzialità presenti sul territorio e dei punti di debolezza dello stesso.

La mappatura è stata sviluppata a partire dalla diagnosi tecnica riferita alle questioni chiave dello sviluppo urbano esaminate ed indagate con il supporto della check-list. All'interno della check-list, per ciascuna questione chiave, è stato richiesto ai Comuni di fornire un'indicazione sulla tipologia del finanziamento e sullo stato delle opere. Dall'incrocio delle informazioni raccolte è stato possibile, inoltre, avere un'indicazione quantitativa e qualitativa delle opere eseguite e programmate negli ultimi anni.

In tal modo è stato possibile mettere in relazione i finanziamenti concessi allo stato di avanzamento.

In questa indagine sono state analizzate le problematiche inerenti il settore sociale, economico, culturale, ambientale e turistico, con l'obiettivo di trasformare le potenzialità rilevate sul territorio in realtà concrete, secondo una logica sistemica e tesa allo sviluppo di tutte le sinergie possibili e necessarie a rendere competitivo e attraente il territorio del Basso Molise.

A valle della ricognizione sono state analizzate le questioni chiave legate agli ambiti/obiettivi strategici di intervento ovvero la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale, le dinamiche economiche e sociali, la verifica delle opere e/o azioni immateriali finanziate negli ultimi dieci anni.

Da questo esame è emerso che una cospicua parte dei finanziamenti pubblici (POR 2000/06, APQ, Art. 15, CIPE, Risorse Regionali) è stata erogata per interventi volti alla valorizzazione del Patrimonio Culturale (11,86%), diversificato per tipologia di interventi (recupero e ristrutturazione di Beni Architettonici, piuttosto che azioni di promozione e divulgazione); in particolare, con il PIT pregresso è stato finanziato un progetto integrato sulla tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche, che ha coinvolto i Comuni di Portocannone, di Montecilfone e di Campomarino. Altrettanto corposi risultano gli interventi volti alla valorizzazione delle aree ad elevato valore naturalistico (Montenero di Bisaccia, Montecilfone, San Giacomo degli Schiavoni, Petacciato e Guglionesi).

Meno consistenti sono stati i progetti finanziati per il recupero dei centri storici con finalità turistico/ricettive come ad esempio i lavori di miglioramento del contesto urbano anche finalizzato all'attivazione di operatori privati della ricettività e dei settori legati ai servizi (8,57 %).

Gli interventi prevalenti in materia di Difesa del Suolo sono stati incentrati prevalentemente sui seguenti aspetti: difesa della costa, sistemazione idraulica delle aste fluviali lungo il tracciato e delle foci dove sono presenti fenomeni di allagamento, lavori di manutenzione idraulica e, in alcuni casi, interventi per sistemazione di dissesti di aree in frana (10,84%).

Infine, dal quadro degli investimenti pregressi non risultano attivate azioni finalizzate alla diffusione di servizi avanzati e innovativi (trasporti, accessibilità, mobilità e accesso ai servizi).

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere (ideazione-progettazione-funzionamento), si è potuto rilevare che circa il 15% sono state realizzate di recente (ultimi 10 anni), il 2% sono da completare, per il 41% i lavori sono in corso, il 7% sono da iniziare poiché già appaltate, il 2% sono finanziate e necessitano di autorizzazione, il 4% sono state progettate e necessitano di finanziamento, il 2% sono state finanziate e sono in fase di progettazione, il 13% sono state progettate a livello preliminare e sono in attesa di finanziamento e il 13% sono state inserite in programmi e restano in attesa di finanziamento. In relazione alle questioni chiave (Q.C.) la risposta ottenuta con la mappatura circa il 30% riguarda la tutela e la valorizzazione del paesaggio (Q.C.6), il 25% circa il miglioramento della gestione della risorsa idrica (Q.C.2), il 13% circa la riduzione dei consumi e il miglioramento della gestione dell'energia (Q.C.1), il 9,5% la riduzione del consumo e il miglioramento della gestione del suolo (Q.C.3), il 5,6% circa la riduzione dei consumi e il miglioramento della gestione dei materiali (Q.C. 4), il 5,6% circa la mobilità sostenibile (Q.C. 18), il 3,8% circa la diversità della popolazione (Q.C.13), circa il 2% la valorizzazione del patrimonio costruito ed ancora il 2% circa il miglioramento della salute dell'igiene e della pulizia. Non sono state rilevate informazioni per le altre questioni chiave dello sviluppo.

In allegato si riporta la documentazione cartografica relativa al totale dei finanziamenti pregressi e diversificati per tipologie.

5 - PRESENTARE L'ENTE CAPOFILA ED IL SOGGETTO RESPONSABILE DEL PISU, IL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E QUELLO ALLARGATO

Ente capofila e Soggetto responsabile del PISU Basso Molise è l'Unione dei Comuni del Basso Biferno (U.C.B.B.). Tale Ente è stato costituito il 4/10/2001 dai Comuni di Guglionesi, Larino, Petacciato, Portocannone, San Martino in Pensilis e Ururi, ai quali il 23/09/2004 si sono aggiunti i Comuni di Campomarino e San Giacomo degli Schiavoni, seguiti a loro volta in data 10/07/2009 dai Comuni di Montecilfone e Montenero di Bisaccia. La sede legale si trova a Larino. Come risultante dallo Statuto, l'U.C.B.B. ha lo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di competenza comunale. Persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle comunità comunali che la costituiscono, concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato. L'Unione, inoltre, provvede alla gestione associata dei servizi (dalla manutenzione delle strade a quella del verde pubblico, dalla fornitura e distribuzione del gas metano, alla raccolta, trasporto, smaltimento e ottimizzazione dei rifiuti, dalla realizzazione di attività culturali, artistiche e turistiche, alla progettazione e gestione di servizi informatizzati, standardizzati e in rete e molti altri servizi). L'U.C.B.B., infine, ha una durata illimitata.

Il Tavolo del partenariato istituzionale a livello territoriale del PISU Basso Molise, così come stabilito al punto 2.5 delle Linee Guida dettate dalla Regione Molise, è formato dai Sindaci dei Comuni di Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis e Montenero di Bisaccia.

Nelle diverse riunioni tenute, il Tavolo del partenariato istituzionale ha concordemente individuato il Tavolo del partenariato allargato per la condivisione delle strategie del PISU con il sistema socio-economico presente sul territorio di riferimento. Tale partenariato è risultato composto dai rappresentanti dei seguenti soggetti, pubblici e privati, aventi un ruolo importante nello sviluppo economico e occupazionale del territorio: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Campobasso; Molise Acque; Università degli Studi del Molise; Diocesi Termoli-Larino; Cosib (Consorzio per l'Industrializzazione della Valle del Biferno); Asec-Confesercenti; Associazione Molisana Artigiana; Legambiente Molise; Consorzio Scuola e Lavoro - Società cooperativa consortile; Agenzia autonoma di Soggiorno e turismo; Istituto Omnicomprensivo Guglionesi; Istituto Comprensivo Petacciato; I.P.S.S.C.T. Campomarino; Centro Sociale il Melograno; Ambito territoriale n. 6; Sorigenia Power spa.

6 - SINTETIZZARE IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DEGLI ALTRI PARTNER ED, EVENTUALMENTE (CON RIUNIONI, INCONTRI, ECC), DEI CITTADINI. EVIDENZIARE L'EVENTUALE ORGANIZZAZIONE DI TAVOLI TEMATICI.

Il processo di coinvolgimento e, quindi, di concertazione ha interessato diverse tipologie di soggetti che, a vario titolo, hanno dato il loro valido contributo per la definizione e la stesura del Piano Strategico del PISU. Quest'ultimo, di fatti, risulta essere pienamente uno strumento di pianificazione urbana condiviso dai diversi attori dello sviluppo locale. Nello specifico il percorso di coinvolgimento è stato molto complesso e articolato e si è sostanziato in una serie di fasi ora consecutive ora contemporanee. In primis i Comuni aderenti al PISU hanno individuato l'Unione dei Comuni del Basso Biferno come Ente capofila e Soggetto responsabile del PISU, attribuendo alla Ag. Gal-Innova il ruolo di Unità Tecnica. Successivamente il predetto ruolo è stato formalizzato attraverso la sottoscrizione di un Accordo Preliminare di Collaborazione. La metodologia proposta e approvata dal partenariato istituzionale si è sviluppata in 4 macro-fasi: 1)DIAGNOSI TECNICA TERRITORIALE; 2DIAGNOSI POLITICA; 3)DIAGNOSI PARTECIPATA. Parallelamente è stata sviluppata l'analisi socio-economica e l'analisi Swot del territorio attraverso il reperimento di dati statistici ufficiali e alla definizione di diversi Focus Group, ossia riunioni con i Sindaci e gli Attori Locali per l'acquisizione di informazioni relative alle criticità e opportunità dei singoli territori comunali. Al fine di specializzare la diagnosi socio-economica su bisogni prioritari, sono state somministrate delle Check List ai vari stakeholders dell'area: il "Questionario di rilevazione delle esigenze prioritarie del territorio", a cura delle 8 Amministrazioni Comunali; il "Questionario per l'ascolto del territorio per Enti-Associazioni-Organizzazioni", redatto dai vari soggetti operanti a vario modo; il "Questionario di rilevazione dei Fabbisogni dei cittadini", compilato da un campione casuale di 524 cittadini dell'area. Questa metodologia ha permesso il pieno coinvolgimento del territorio e, di conseguenza, si è giunti ad una "fotografia" dello stato di fatto sicuramente più precisa e più puntuale; i dati ottenuti sono stati appositamente elaborati e condivisi dal partenariato istituzionale e da quello allargato. E' stata, pertanto, definita la strategia di sviluppo nel suo complesso, attraverso la Matrice Strategica preliminare, derivante dalla Swot e dalla GAP Analysis tra le questioni-chiave segmentate per Target intervistato. Il passo successivo è stata la condivisione di tale strategia con il partenariato allargato, che ha portato all'istituzione di tre tavoli tematici (a)"sviluppo e sistema dei servizi pubblici locali" con il Cosib, Molise Acque, AMA, Confesercenti; Legambiente Molise; Cons. Scuola Lavoro; b)"sistema turistico locale" con AAST di Termoli, Lega Ambiente, Ambiente "Basso Molise", Cosib, Confesercenti, AMA, Università; c) "Formazione e istruzione" tra Unione dei Comuni, Cons. Scuola e Lavoro, Ist. scolastici del territorio. Sono stati, quindi, siglati n. 11 prot. d'intesa con Enti e Istituzioni per la gestione di progetti specifici che ha visto coinvolti tutti i partecipanti del tavolo istituzionale allargato. Inoltre, sono stati siglati tre protocolli di condivisione:a) PISU e PAI "Cratere Sismico" sulle politiche di ammodernamento della PA; b) PISU-"PIR" per la gestione associata dei servizi pubblici locali e dello sportello per le attività produttive; c) PISU - Ambito Sociale sulle politiche di integraz. socio-sanitarie (Sportelli sociali e trasporto per categorie protette). Sono state, quindi, acquisite le idee progettuali proposte dai Comuni, condivisa con il Tavolo istituzionale la Matrice Strategica definitiva e, quindi, il Piano Strategico.

7 – RIEPILOGO DEI SOGGETTI ADERENTI AL PISU

Enti comunali: Comuni di Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia; Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis

Enti sovracomunali: Unione dei Comuni del Basso Biferno, Consorzio per lo sviluppo industriale della Valle del Biferno; Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli; Molise Acque; Istituti comprensivi ed omnicomprensivi di Petacciato, Guglionesi e Campomarino.

Associazione di categoria: Associazione Molisana Artigiani; Asec-Confesercenti;

Organizzazioni sindacali:

Università: Università degli Studi del Molise

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Campobasso

Cittadini (si/no): SI

Altre organizzazioni: Diocesi Termoli-Larino; Consorzio Scuola e Lavoro; Associazione Il Melograno; Lega Ambiente Molise; Sorgenia Power spa..

SECONDA SEZIONE

La politica di sviluppo urbana di medio e lungo periodo

Nella seconda sezione si declinano con elevato dettaglio le strategie, le linee di azione e l'indicazione di come esse stesse contribuiscono alla realizzazione dello sviluppo urbano (il tutto va motivato avendo a riferimento la "probabilità di successo" delle iniziative candidate).

1 - SINTETIZZARE LA STRATEGIA DEL PISU, LE POLITICHE E LE INIZIATIVE PENSATE PER SODDISFARE I BISOGNI DELL'AREA URBANA, LE EVENTUALI AZIONI DI INTEGRAZIONE E DI RACCORDO TRASVERSALI INTRAPRESE TRA IL PISU IN OGGETTO, GLI ALTRI PISU E/O I PIT ED I PAI.

L'obiettivo generale che il Tavolo Istituzionale ha individuato per il PISU Basso Molise, in funzione dei bisogni illustrati in precedenza, è quello di migliorare l'azione della Pubblica Amministrazione affinché diventi un partner affidabile per imprese e cittadini nella creazione di nuovi percorsi di sviluppo sostenibile. Si tratta di un traguardo di Sistema nel senso che vincola i territori del PISU ad un approccio complessivo di area vasta, superando i confini amministrativi e creando sistemi infrastrutturali e gestionali (del territorio, delle reti, della mobilità, dell'energia e della ricettività) capaci di rispondere con efficacia ed efficienza alle esigenze di cittadini ed imprese; il tutto nel rispetto degli obiettivi fissati dalla nuova programmazione del POR FESR e del PAR FAS.

Sulla scorta del suddetto obiettivo generale, il Tavolo Istituzionale ha declinato una serie di obiettivi operativi riconducibili: alla Modernizzazione della Pubblica Amministrazione, alla creazione di un Sistema Integrato di Mobilità Sostenibile ed alla creazione di un Sistema Turistico denominato "Molise Costiero".

Il primo obiettivo operativo è stato declinato in due policy che mirano da un lato ad ottimizzare il governo del territorio per valorizzarne tutte le potenzialità, cercando parallelamente di colmare i punti di debolezza rilevati durante la fase di analisi e che attualmente ne limitano lo sviluppo, e dall'altro a creare un sistema di gestione integrato dei servizi che consenta di sfruttare potenziali economie di scala, superando i limiti dimensionali attualmente presenti e le inefficienze di una gestione "localistica" vincolata all'interno di confini amministrativi poco funzionali alle mutate esigenze delle politiche di sviluppo del territorio. Le policy afferenti al sistema di mobilità sostenibile sono riconducibili al potenziamento del sistema di trasporto pubblico in una logica integrata che consenta di "avvicinare" i territori PISU ed allo sviluppo di servizi di mobilità on demand. Il quadro delle scelte strategiche fatte dal Tavolo Istituzionale si completa con le policy connesse al terzo obiettivo operativo, le quali mirano in primis a migliorare la conoscenza delle risorse territoriali sfruttabili dal punto di vista turistico (al fine di consentirne la fruibilità in un'ottica integrata tra la costa e l'entroterra) e conseguentemente a recuperare il patrimonio culturale e architettonico in un'ottica di tutela e valorizzazione. Tale strategia dovrà essere di tipo market oriented al fine di arrivare alla creazione di un sistema ricettivo d'area collocabile con successo sul mercato.

La definizione di tali policy da parte del Tavolo Istituzionale ha comportato l'individuazione ampiamente partecipata di una serie di linee di intervento strutturali rispetto agli obiettivi di sistema, cui si affiancano interventi complementari di tipo trasversale, funzionali al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Di particolare rilievo risulta essere la linea di intervento che prevede la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) per l'intera area urbana del PISU, che consenta di governare in maniera efficace ed efficiente tutte le infrastrutture dell'area, le reti idriche e fognarie, l'illuminazione, attraverso una piattaforma tecnologica avanzata e di facile accessibilità, capace di offrire agli utilizzatori una strumentazione completa per il monitoraggio dell'intero sistema e garantire un flusso informativo di dettaglio a supporto delle scelte di intervento, rispondendo in maniera rapida alle esigenze di imprese e cittadini e ottimizzando i costi di gestione con significativi risparmi rispetto a quanto accade attualmente con una gestione "tradizionale". Il Tavolo Istituzionale ha poi scelto di dedicare una linea di intervento all'Efficienza Energetica attraverso la quale si proceda a rendere efficiente dal punto di vista del consumo energetico il patrimonio pubblico dell'area anche attraverso una rete di telecontrollo dell'illuminazione pubblica (controllo integrato all'interno del SIT). Tale linea di intervento, inoltre, prevede la realizzazione di un impianto pilota per la valorizzazione energetica della c.d. frazione umida dei Rifiuti Solidi Urbani, perfettamente integrato con le azioni di raccolta differenziata che sono in fase di start-up nei Comuni PISU, e la produzione di energia da fonti rinnovabili in particolare attraverso impianti fotovoltaici. Tale linea sarà attivata in stretta correlazione con la policy relativa alla valorizzazione degli asset territoriali a fini turistici e culturali e in coerenza con la strategia del PIR - COSIB. Il PISU intende anche certificare i processi e gli standard qualitativi offerti attraverso l'adozione di sistemi di qualità ambientale per tutto il territorio certificati secondo i parametri ISO ed EMAS.

L'impianto metodologico di costruzione della Matrice Strategica del PISU ha portato il Tavolo Istituzionale ad individuare una linea di intervento dedicata alla realizzazione di un sistema turistico che miri ad integrare il territorio in base alle vocazioni turistico-culturali. In particolare si intende procedere al censimento, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio materiale ed immateriale valorizzabile a fini turistici, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma web-GIS che consenta la fruizione integrata dell'offerta territoriale e che sia integrata con il SIT e con una piattaforma di gestione del sistema di mobilità. A tal proposito si intende, infatti, procedere allo sviluppo di un Piano di Mobilità integrata anche con sistemi on demand gestito attraverso una piattaforma software governata da un Mobility Manager e anch'essa pienamente integrata nel SIT. In tal modo sarà possibile offrire servizi sia a supporto dell'offerta turistica sia per soddisfare i bisogni di cittadini ed imprese (si pensi ad esempio all'offerta di voucher per servizi on demand a favore di persone svantaggiate). Il sistema di offerta turistica sarà poi promosso attraverso uno specifico piano di marketing che prevede la costruzione di pacchetti di offerta tematici (mare-collina, ruralità-gastronomia, storia-cultura ecc) con una gestione market oriented ed un'immagine coordinata, il tutto supportato da una strategia di comunicazione appositamente costruita ed una gestione unitaria. Il raggiungimento di questo risultato, alla luce di quelle che sono le caratteristiche dell'area territoriale, necessita di una linea di intervento volta al recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico e privato di pregio, alla rivitalizzazione dei centri storici anche attraverso politiche di sostegno alle attività ed ai servizi di prossimità, oltre che alla realizzazione e gestione di centri culturali e centri sociali e al recupero del patrimonio di edilizia abitativa, magari attraverso la creazione di una STU diffusa che consenta di poter offrire una ricettività adeguata anche nei Comuni dell'entroterra. A completamento delle linee appena illustrate e al fine di rispondere al bisogno specifico di difendere il territorio cercando di riequilibrare situazioni di eccessivo sfruttamento attualmente presenti, il Tavolo ha individuato una linea dedicata ad interventi di difesa del suolo da situazioni di dissesto idrogeologico anche in un'ottica preventiva ed interventi di infrastrutturazione leggera per migliorare l'accessibilità degli arenili.

Risulta evidente come il Tavolo istituzionale, utilizzando un ampio processo partecipativo, ha declinato una strategia sistemica che, poggiando su tre pilastri fondamentali, prevede l'attivazione di una serie di interventi ed iniziative strettamente integrati e complessivamente volti alla valorizzazione dei punti di forza del territorio in una logica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

2 - DESCRIVERE LA QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI COMPRESO L'EVENTUALE IMPATTO OCCUPAZIONALE, ECONOMICO E SOCIALE

Stabilito l'obiettivo generale e quelli operativi, definita la strategia in termini di policy e linee di intervento è necessario procedere alla individuazione di un set di indicatori che consenta di quantificare i risultati attesi dall'attuazione del PISU compreso l'impatto occupazionale, economico e sociale. Essendo in presenza di un intervento di sistema articolato su più anni, al fine di individuare al meglio gli indicatori di impatto maggiormente efficaci è utile ripartirli per ciascuna policy con la premessa che ad incidere su ognuno di essi non sono soltanto le linee di intervento previste per l'attuazione di quella specifica politica, ma l'intero sistema di politiche ed interventi previsto dal PISU.

Per quanto concerne la policy afferente il Governo e la valorizzazione del territorio, considerate le linee di intervento che sono state definite dal Tavolo istituzionale, si è scelto di quantificare i risultati attesi in termini di: riduzione dei consumi energetici derivanti dall'illuminazione pubblica di almeno il 50% al termine del periodo rispetto ai consumi storici dell'area per tale voce; innalzare almeno al 55%, in linea con gli obiettivi di servizio della Regione, la percentuale di RSU oggetto di raccolta differenziata rispetto al totale RSU raccolti e portare almeno all'80% il rapporto tra frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio rispetto alla frazione di umido nel RSU totale. A questi indicatori di impatto vanno aggiunti quelli relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili che sarà misurata in termini di kw installati, con un obiettivo minimo di 300Kw raggiungibile con l'installazione integrata degli apparati contestuale al recupero del patrimonio pubblico di pregio. Infine ci si attende che tutte le amministrazioni dell'area PISU ottengano le certificazioni ISO ed EMAS nel periodo di programmazione del PISU.

Strettamente interrelati a quelli appena descritti sono gli indicatori scelti per quantificare i risultati attesi con la policy relativa alla gestione integrata dei servizi. Per tale azione un indicatore fondamentale è la realizzazione e l'efficace funzionamento del SUAP di area che di per se rappresenta una innovazione culturale di forte impatto oltre che un efficace strumento per dare risposte celeri alle esigenze delle imprese. Inoltre, ci si attende di riuscire a monitorare con appositi rilevatori almeno il 70% dei km di rete idrica, elettrica e fognaria che insistono nell'area PISU, implementando pienamente il sistema di controllo all'interno del SIT. Sempre grazie agli interventi previsti per questa policy il Tavolo ritiene di poter supportare politiche di efficientamento finalizzate a garantire una percentuale di acqua erogata sul totale di acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale almeno pari al 75%, contribuendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi di servizio fissati dalla Regione. Per quanto concerne la quota di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane, considerato che il livello dell'area è già molto elevato, gli obiettivi sono volti al mantenimento della qualità attraverso manutenzione straordinaria della rete, degli impianti di sollevamento e depurazione con monitoraggio e telecontrollo oltre che interventi mirati alla sicurezza dei luoghi di lavoro ed alla certificazione di qualità del gestore. I risultati attesi dalla policy relativa alla creazione di un sistema di mobilità integrata prevedono il servizio del 100% dei comuni dell'area PISU ed il soddisfacimento in tempo utile di almeno l'80% delle richieste di servizio di trasporto on demand pervenute.

Per quanto concerne, infine, la policy relativa alla creazione del Sistema Turistico Molise Costiero, gli indicatori selezionati dal tavolo istituzionale per quantificare l'impatto degli interventi sono: il censimento, la catalogazione e la digitalizzazione di almeno il 70% del patrimonio materiale ed immateriale presente nell'area PISU, la creazione e/o lo sviluppo di 20 attività di prossimità all'interno dei centri storici dei diversi comuni, l'attivazione di 8 centri/sportelli di servizio sociale, la creazione di 120 posti letto mediante gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico di pregio, la creazione di 5 itinerari/pacchetti turistici tematici da offrire sul mercato grazie ad uno specifico piano di marketing grazie al quale ci si aspetta l'attivazione di almeno 200.000 contatti nel periodo di attuazione.

Come già evidenziato in precedenza l'attuazione del PISU, proprio perché si tratta di un sistema integrato di interventi, deve essere valutata nel suo complesso. Considerato che risulta problematico ed anche discutibile dal punto di vista metodologico e scientifico misurare l'impatto di un tale piano in termini di aumento del PIL o di aumento del Valore aggiunto, il Tavolo istituzionale ha deciso di affidare a due indicatori più facilmente determinabili e monitorabili la quantificazione di risultati complessivi ed in particolare il tasso di occupazione dell'area che è atteso in aumento di almeno il 2% a conclusione del programma e del tasso di occupazione femminile e giovanile che sono attesi in aumento rispettivamente del 5% e del 3,5%. Ultimo riflesso rilevante di carattere sociale ed economico è rappresentato dalla sostenibilità ambientale degli interventi. Il Tavolo Istituzionale, infatti, ha recepito le indicazioni della Commissione Europea in materia di auto-sostenibilità energetica dei comprensori, delle costruzioni e delle emissioni di CO₂, prevedendo la necessità di specifici criteri vincolanti nella realizzazione delle opere.

3 - RAPPRESENTARE CON ELEMENTI CERTI L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PISU DI ATTRARRE INVESTIMENTI PER LA FASE DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Tutte le linee d'intervento individuate dal Tavolo Istituzionale per perseguire gli obiettivi operativi e l'obiettivo generale del PISU sono state strutturate in funzione della valutazione dell'efficacia e della sostenibilità del modello gestionale. Inoltre, tutte le linee d'intervento, nel pieno rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida Regionali, pongono le basi per l'attivazione di percorsi di coinvolgimento di risorse aggiuntive, pubbliche e/o private, finalizzate al momento gestionale. Con particolare riferimento alle linee d'intervento finalizzate allo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale per il monitoraggio e il controllo delle Reti Tecnologiche e al Sistema Integrato delle Banche Dati della PA, si evidenzia che il Cosib, nell'ambito dello sviluppo del proprio SIT e della realizzazione di un Centro Servizi dedicato tramite l'attivazione del PIR, ha già assunto l'impegno a garantire la funzionalità della piattaforma prevedendo, inoltre, il coinvolgimento di operatori qualificati per la fase di gestione a rientro tariffario. La sostenibilità del modello deriva dalle rilevanti economie che la PA conseguirà con l'integrazione delle Banche Dati e la gestione innovativa delle proprie reti tecnologiche e dal recupero di flussi di gettito derivanti dalla riscossione dei tributi, potendo utilizzare sistemi avanzati di riscossione e di controllo. Inoltre, le soluzioni tecnologiche che si intendono sviluppare offrono la possibilità di erogare qualificati servizi al cittadino e all'impresa in base a procedure sviluppate e applicate in ambito della Pubblica Amministrazione. In tal senso giova ricordare sia l'audit energetico sia la gestione di programmi di efficientamento energetico e di certificazione energetica degli immobili.

Per quanto concerne la policy relativa al Sistema Integrato della Mobilità, anche per tale piattaforma di servizi, a domanda e pianificata, si prevede una gestione privatistica tramite specifico contratto di servizi per quanto concerne la erogazione del servizio. Viceversa, per quanto concerne la gestione della piattaforma di Mobility Management, essa sarà integrata nel modello gestionale PISU-COSIB relativo al Sistema Integrato della PA e al Sistema di Monitoraggio e Telecontrollo delle Reti Tecnologiche e opererà in modo integrato con il Sistema Informativo Territoriale sfruttandone le potenzialità e l'integrazione delle banche dati. Al partner privato sarà affidata la gestione operativa della flotta a fronte di un canone annuo commisurato alla quantità e alla qualità dei servizi realizzati.

Infine, con specifico riferimento alla costituzione del Sistema Turistico Molise Costiero, il momento gestionale e il coinvolgimento del privato sono parte integrante del modello attuativo scelto per la realizzazione delle infrastrutture pubbliche e private. In particolare, il Tavolo Istituzionale ha considerato necessario prevedere uno strumento in grado di operare con le regole delle società di capitali anche al fine di offrire maggiori certezze a investitori privati interessati a partecipare al capitale. Considerato l'interesse pubblico della mission di sviluppo, la scelta è ricaduta sulla costituzione di una Società di Trasformazione Urbana di Area Vasta, soggetto preposto ad attuare un piano di medio e lungo periodo di rigenerazione e riqualificazione degli ambiti urbani con l'obiettivo di potenziare le infrastrutture materiali ed immateriali finalizzate all'offerta turistica e di valorizzare, ove possibile, gli asset pubblici e privati prevedendo installazioni di micro-generazione FER. Per assicurare il conseguimento degli obiettivi dichiarati, la STU dovrà necessariamente prevedere il coinvolgimento di capitali finanziari e di know – how privati.

4 - IMPATTO NEL TEMPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta di PISU che il Tavolo Istituzionale avanza alla Regione Molise individua delle scelte strategiche di lungo periodo che si identificano nello sviluppo di un sistema di servizi per il territorio all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, efficace ed efficiente dal punto di vista gestionale, che consenta di aumentare l'attrattività del territorio offrendo un supporto affidabile al sistema economico locale. La proposta progettuale avrà un impatto nel tempo rilevabile sotto tre aspetti: economico, ambientale e sociale. Sotto il profilo economico le soluzioni avanzate riguardano politiche volte a generare significative economie gestionali nei processi della PA e a definire servizi a valore aggiunto in grado di stimolare nuovi percorsi di crescita e sviluppo economico. Inoltre, il PISU individua politiche volte a valorizzare gli assetti territoriali coerentemente con le potenzialità di fruibilità in ambito turistico e con le potenzialità offerte dal vigente quadro normativo nazionale in materia di contributo alla produzione di energia da fonti rinnovabili secondo le direttive comunitarie. Tale politica è diretta, da un lato a conseguire un maggiore valor aggiunto d'area di cui sicuramente potranno beneficiare in quota rilevante i cittadini residenti in termini di miglioramento della qualità della vita, e dall'altro, a consentire la stessa sopravvivenza delle Autonomie Locali e, quindi, delle funzioni di governo del territorio e di supporto al cittadino.

Per quanto concerne la matrice ambientale, il PISU propone politiche strutturali e della qualità, finalizzate ad orientare i modelli gestionali ad una maggiore efficienza, ma soprattutto mira ad integrare il rispetto dell'ambiente con una nuova dimensione economica, quella della green economy. Tali politiche si basano sulla introduzione di crescenti contenuti innovativi e, quindi, sulla maggiore capacità di controllo continuo dei processi di governo del territorio in grado di produrre effetti diretti e indiretti sulla Matrice Ambientale.

Per quanto riguarda l'aspetto sociale, il PISU nell'ottica del principio di solidarietà e di sussidiarietà, intende adottare linee d'intervento tese ad avvicinare i servizi alle fasce deboli del territorio, sfruttando rilevanti economie di scala rispetto all'organizzazione dei servizi territoriali attualmente esistenti e valorizzando importanti sinergie configurabili con il sistema turistico. Il potenziamento delle infrastrutture di supporto a tali categorie si rende necessario anche in ragione della progressiva riduzione delle risorse a disposizione dei Piani Sociali di Zona e della necessità di rendere più efficienti e più vicini ai cittadini i processi di ascolto del territorio e di erogazione dei servizi. Inoltre, le politiche attivate mirano a ridurre in via strutturale in modo significativo i Gap Occupazionali espressi dal territorio, in particolare con riferimento alla occupazione femminile e alla occupazione a favore dei disabili, puntando, in particolare, a trasformare le Minoranze Linguistiche e l'immigrazione in una opportunità di sviluppo tramite l'attivazione di processi di inclusione sociale.

SECONDA SEZIONE. La politica di sviluppo urbana di medio e lungo periodo

5 - DESCRIVERE GLI EFFETTI E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISU (DIMINUZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO, RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CO₂, RIDUZIONE CONSUMI ACQUA, UTILIZZO RISORSE RINNOVABILI, ECC.)

L'Analisi dello stato della Matrice Ambientale, condotta in base all'analisi SWOT e alla somministrazione di check list specialistiche alle Amministrazioni in fase di Diagnosi Tecnica, ha evidenziato alcune questioni rilevanti che il Tavolo Istituzionale ha posto alla base delle scelte strategiche in ambito PISU soprattutto con riferimento al perseguimento degli obiettivi Comunitari di Sostenibilità Ambientale. In particolare, dall'analisi effettuata sull'Ambiente emerge che all'interno del territorio interessato dal Progetto Integrato di Sviluppo Urbano rilevante è la presenza di fenomeni di erosione della costa, la presenza di aree ad elevato rischio idrogeologico, la continua variazione dello stato di equilibrio della costa, la scarsa dotazione delle reti di trasporto sostenibili a servizio della mobilità di cose e persone, la scarsa tutela e valorizzazione delle aree naturali e dei siti culturali, la presenza di emergenze idriche e di forti perdite del sistema di adduzione e l'elevato carico inquinante del Biferno. A tali deficit territoriali, che ormai hanno assunto carattere strutturale e che necessitano di policy non ordinarie per l'avvio di azioni di riequilibrio, spesso indipendenti dalle possibilità operative delle attuali Amministrazioni, si accompagnano, inoltre, politiche e comportamenti di Istituzioni, di cittadini e di imprese, ancora non adeguate rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti in ambito comunitario e nazionale. In particolare, la rilevazione condotta con riferimento all'area PISU evidenzia la presenza nulla di sistemi di fito-depurazione, un trascurabilissimo riutilizzo delle acque reflue, un ritardo cronico nella bonifica di siti dismessi, una scarsa diffusione delle tecniche costruttive ecocompatibili, una presenza solo embrionale di FER, risultati ancora trascurabili di raccolta differenziata, assenza di politiche di riciclaggio dei materiali. Le considerazioni suesposte hanno indotto il Tavolo Istituzionale ha adottare politiche fortemente orientate a migliorare gli effetti dei processi sull'ambiente garantendone la sostenibilità nel medio e lungo periodo, tuttavia, ancor prima gli attori dello sviluppo hanno focalizzato l'attenzione sulla necessità di indurre nel territorio un "cambiamento culturale", una nuova attenzione alle "politiche ambientali" e un approccio basato sulla efficacia dei comportamenti intrapresi adottando strumenti innovativi di valutazione delle politiche adottate in senso ambientale e in senso sociale. Per tutti gli interventi sarà quindi valutata la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente e la verifica della coerenza delle previsioni progettuali con il quadro conoscitivo delle risorse territoriali ed ambientali e con le sensibilità e le criticità esistenti tramite la redazione del Bilancio Ambientale. Per raggiungere tale obiettivo il Tavolo Istituzionale punta a condividere al proprio interno una Dichiarazione Pubblica Ambientale, conforme a EMAS. In tale quadro di riferimento, al fine di contrastare i fattori negativi sopraelencati e favorire nuove performance ambientali, il PISU ha deciso di mettere in atto una serie di policy, cardine e complementari, in grado di evidenziare effetti diretti e indiretti in termini di sostenibilità ambientale e in particolare di riduzione del fabbisogno energetico, di riduzione del fabbisogno idrico, di utilizzo di fonti rinnovabili, di controllo dei potenziali rischi di inquinamento, di riduzione delle emissioni in atmosfera, di riciclaggio e valorizzazione dei materiali, di riduzione della produzione di rifiuti, di preservazione dello stato fisico dei luoghi. Sarà dato, inoltre, massimo spazio alla comunicazione e alla disseminazione dei risultati.

6 - DESCRIVERE IL GRADO DI RISPONDEZZA DEL PISU AI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E LE EVENTUALI GARANZIE DI ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ PER I DIVERSAMENTE ABILI

L'analisi dello stato delle pari opportunità, svolta con riferimento all'area del PISU Basso Molise, ha evidenziato un divario di genere, nei tassi di offerta, superiore rispetto ai dati regionale e nazionale, un tasso di partecipazione femminile (32,10%) inferiore al dato medio provinciale (33,63%), regionale (33,44%) e nazionale (37,57%), ed un tasso di disoccupazione femminile (23,23%) molto più elevato rispetto alla media provinciale (19,23%), regionale (18,91%) e nazionale (14,79%). Anche il tasso di occupazione femminile nell'area PISU, pari al 24,75% (i dati provinciale e regionale sono entrambi pari al 27,1%), evidenzia con forza che esiste una specifica problematica di genere, soprattutto se si considera che i dati occupazionali e di attività maschili sono generalmente migliori sia rispetto alla media provinciale sia a quella regionale. Dal punto di vista dell'integrazione dei diversamente abili nella società si evidenzia che, nonostante siano stati registrati trend positivi a livello regionale, con particolare riferimento all'accesso all'istruzione, il rapporto docenti-alunni con handicap è prevalentemente al di sotto degli standard nazionali. Positivi sono, invece, i dati che riguardano l'accesso dei diversamente abili nelle Università e il loro inserimento nel mondo del lavoro, merito anche della disciplina sulle assunzioni obbligatorie attivate nel settore della Pubblica Amministrazione. Va, inoltre, sottolineato che, sebbene l'accesso ad alcune strutture pubbliche sia nel tempo migliorata, persiste un elevato tasso di inaccessibilità di molti siti di interesse pubblico.

E' in questo contesto che si inserisce la strategia di intervento del PISU, che sarà in grado di incidere significativamente e strutturalmente sull'impatto occupazionale, creando nuove opportunità di lavoro, soprattutto giovanile e femminile (start-up di imprese e cooperative sociali, personale per gestione servizi sociali, sviluppo di nuove professionalità per servizi innovativi. sviluppo di attività in ambito turistico, esternalizzazione di servizi in ambito PA); rafforzando la struttura produttiva dell'area di riferimento attraverso interventi che prevedono il sostegno del lavoro autonomo e della creazione d'impresa; sviluppando le competenze e il potenziale umano al fine di creare le condizioni per uno sviluppo economico e sociale duraturo e di qualità; offrendo servizi formativi mirati alla valorizzazione del capitale umano (formazione specifica per operatori dei servizi connessi con il SIT); facilitando l'accesso al mondo del lavoro delle categorie svantaggiate (l'utilizzo di piattaforme tecnologiche non crea problemi di accessibilità fisica e consente il telelavoro); migliorando l'accessibilità e la fruibilità degli attrattori culturali e naturali. Tutte le linee di intervento previste nell'ambito del PISU saranno mirate a diffondere le pari opportunità e a promuovere la partecipazione femminile al mondo del lavoro. Con riferimento alla garanzia di accessibilità e fruibilità per i diversamente abili, le azioni del PISU sono ispirate al principio di "uguaglianza e imparzialità" e, pertanto, volte a rimuovere o ridurre le barriere di accesso di qualsiasi tipo, nonché a prevedere l'offerta di prodotti e servizi rivolti al target specifico (voucher per servizi on demand, navette attrezzate per il trasporto dei diversamente abili, ecc).

SECONDA SEZIONE. La politica di sviluppo urbana di medio e lungo periodo**7 - RAPPRESENTARE L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PISU DI REALIZZARE ULTERIORI INTERVENTI NON OGGETTO DI FINANZIAMENTO DEL PISU**

Il PISU prevede diverse linee d'intervento capaci di attivare investimenti complementari al PISU in ragione delle policy attivate e della configurazione di pacchetti localizzativi attrattivi rispetto agli asset territoriali ancora non appieno valorizzati. In particolare, con riferimento alla matrice strategica del PISU tale fattispecie appare evidente con riferimento a tre ambiti tematici: 1. Filiera dei rifiuti; 2. Risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili; 3. Il sistema turistico locale: gestione degli interventi.

Riguardo al primo tema, si precisa che il progetto di raccolta differenziata 'porta a porta' beneficia già di un finanziamento privato di 2,5 milioni di euro che il PISU intende completare per quanto concerne la valorizzazione della frazione umida. Il Progetto sarà attuato a breve, il bando è prossimo alla pubblicazione, tramite la selezione di un partner privato in grado di supportare le amministrazioni sotto il profilo del modello gestionale e di cofinanziare il progetto per garantire il perseguimento degli obiettivi dichiarati nel PISU. Dal grado di efficienza della raccolta porta a porta potranno derivare economie di bilancio a favore dei Comuni conferenti legate alla riduzione del conferimento del 'tal quale'. Risorse pubbliche che, una volta liberate, potrebbero essere utilizzate per implementare interventi utili alla realizzazione del PISU, come ad esempio il cofinanziamento dell'impianto di trattamento delle frazioni umide previsto in ambito PISU a valere sulla sezione premiale, anch'esso da realizzare in project financing. Inoltre, parte delle economie liberate potrebbero essere destinate a stimolare ulteriori investimenti finalizzati al recupero del patrimonio costruito di pregio finalizzabile a fini turistici nell'ambito della policy Sistema Turistico Molise Costiero. Infine si potrebbero attivare iniziative di completamento del Polo Integrato di Gugliese, secondo le previsioni del Piano Provinciale, attivando iniziative in project. Infatti, la valorizzazione energetica della frazione umida, derivante dai rifiuti domestici e/o dai depuratori comunali, potrà attivare iniziative di realizzazione di impianti in project.

Riguardo al secondo tema sopracitato (risparmio/produzione di energia da fonti rinnovabili), sarà possibile attivare, sull'esempio di quanto realizzeranno i Comuni, iniziative collettive di micro-parchi per la produzione di energia tramite il coinvolgimento di asset privati e il supporto di capitali bancari e privati. Tali iniziative potranno essere attivate tramite il reinvestimento di parte dei flussi generati.

In merito, invece, al sistema turistico locale, la sua creazione prevede diverse azioni di miglioramento e di valorizzazione del contesto, oltre al recupero di immobili da ristrutturare seguendo anche criteri di efficienza e risparmio energetico, da adibire a residenze per l'ospitalità. Questa complessa iniziativa è prevista che sia affidata ad una Società mista in project o altre forme di partecipazione privata e dovrà reperire risorse sul mercato ed attivare finanziamenti pubblici sostenuti dai bilanci comunali nella misura minima del 10%. All'interno di questa iniziativa di riconversione/riutilizzo dei 'borghi storici' si potranno favorire/ sviluppare iniziative (pubbliche-private-miste) attorno alle seguenti attività da parte dei privati cittadini/imprese: uso dei tetti fotovoltaici ai fini del risparmio; riqualificazione residenze di pregio; servizi di prossimità e di piccola ristorazione tipica; vendita dei prodotti locali (olio e vino); servizi di promozione della cultura locale (rete dei beni culturali tra i diversi Comuni, ecc); attrezzature urbane a rientro tariffario (parcheggi; trasporti, ecc.).

8 - RAPPRESENTARE I SETTORI PRODUTTIVI (ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO, INDUSTRIA, SERVIZI, ECC) E LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ, COERENTI CON IL PISU, PER LE QUALI SI PROPONGONO ALTERNATIVAMENTE: A) FORME DI PRIORITÀ NEI BANDI REGIONALI; B) LA DESTINAZIONE DI UN PLAFOND DI RISORSE PREVISTE PER LA SEZIONE CARDINE DEL PISU.

I settori produttivi e le attività che risultano coerenti con la strategia del PISU riguardano i settori del turismo, dell'artigianato, del commercio e dei servizi. In particolare si ravvisa la necessità, considerata la policy volta alla creazione di un Sistema Turistico Integrato della Costa Molisana, di incentivare la nascita di strutture ricettive nell'entroterra anche con forme di ricettività atipica (albergo diffuso, B&B, locande, ostelli ecc.); di stimolare l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture già presenti sulla costa (acquisizione di certificazioni, organizzazione e promozione adeguate dell'offerta turistica locale, formazione specifica); di favorire la nascita e lo sviluppo di una rete di servizi per il turismo (agenzie di viaggi capaci di sviluppare servizi di incoming, società di gestione di siti culturali e di organizzazione di eventi, agenzie di comunicazione ecc.); ed infine, anche allo scopo di favorire la rivitalizzazione dei centri storici attraverso il potenziamento delle attività dell'artigianato locale, puntare sullo sviluppo di laboratori del gusto su produzioni tipiche e incentivare la creazione di nuove botteghe artigiane per la vendita delle stesse.

L'obiettivo strategico del PISU, consistente nel migliorare l'azione della Pubblica Amministrazione affinché diventi un partner affidabile per imprese e cittadini nella creazione di nuovi percorsi di sviluppo sostenibile che siano in grado di attivare effetti moltiplicatori e di ricaduta positiva sul sistema ambientale, economico e sociale, ha portato all'ingegnerizzazione di una Matrice strategica articolata in un sistema di politiche e di linee di intervento a carattere verticale e trasversale attuate mediante un modello di governance inter-istituzionale. La scelta strategica adottata dal Tavolo Istituzionale porta, di conseguenza, a considerare il sistema privato esclusivamente nell'ambito dei bandi regionali, tenuto conto anche della convergenza del PISU con gli obiettivi fissati dalla nuova programmazione regionale 2007-2013.

Considerato quanto sopra, si propongono le seguenti forme di priorità nei bandi regionali: creazione di nuova imprenditoria giovanile e femminile nell'ambito del settore del turismo (turismo balneare, turismo rurale ed enogastronomico, turismo storico-culturale); incentivi alla creazione e allo sviluppo di nuove strutture ricettive atipiche all'interno dei borghi; sostegno alla nascita di imprese per l'erogazione di servizi turistici (guide turistiche, gestione di eventi e di manifestazioni, gestione di siti di interesse storico-culturale ecc.); incentivi all'apertura di botteghe e di piccoli esercizi commerciali di vicinato per la vendita di prodotti tipici, insediate prioritariamente nei borghi; incentivi alla creazione di filiere produttive; incentivi alla creazione di laboratori artigianali e del gusto; acquisizione di certificazioni di qualità (ISO 9000, ISO 14000, EMAS ecc), ambientale e sicurezza; incentivi alla formazione specifica; incentivi per la realizzazione di investimenti volti al risparmio energetico e all'efficientamento delle strutture ricettive; potenziamento dei servizi turistici complementari alla ricettività (centri benessere, beauty farm, centri sportivi ecc.). Al fine di favorire le pari opportunità e stimolare l'occupazione femminile, si propongono anche incentivi per la creazione di asili nido e di ludoteche.

TERZA SEZIONE

Area delle politiche strutturali urbane ammissibili

Nella terza sezione si rappresenta l'asse principale della strategia del PISU tramite l'indicazione delle azioni (interventi e/o politiche) a cui si affida la possibilità di ottenere cambiamenti strutturali e dalla cui realizzazione dipende il raggiungimento degli obiettivi del PISU.

1 - DESCRIVERE LE POLITICHE STRUTTURALI URBANE (VEDI NOTA 2) CHE SI INTENDONO ATTIVARE PER SODDISFARE I BISOGNI URBANI DICHIARATI

I bisogni relativi all'area PISU sono, in estrema sintesi, riconducibili all'esigenza di offrire servizi adeguati al sistema produttivo ed ai cittadini al fine di supportare ed agevolare i processi di sviluppo economico e sociale, tutelare e valorizzare il territorio ed il patrimonio ambientale e storico-culturale, contrastare processi di spopolamento dei centri storici, stimolare la produzione di energia da fonti alternative anche migliorando i processi di raccolta e trattamento dei rifiuti, facilitare i collegamenti interni all'area sia dal punto di vista infrastrutturale che di disponibilità di mezzi, sviluppare un'immagine coordinata di area al fine di valorizzare al meglio il territorio e le produzioni agricole ed artigianali tipiche, migliorare l'offerta ricettiva per sviluppare il turismo (per approfondimenti cfr. sez. 1 – p.to 3)

L'orientamento del Tavolo Istituzionale, alla luce dei report di mappatura dei bisogni locali e delle analisi di Benchmarking condotte, è stato quello di individuare modelli di rottura rispetto al passato sotto il profilo delle politiche di intervento e dei modelli di attuazione, in modo da massimizzare la potenziale efficacia delle politiche adottate in termini di conseguimento degli obiettivi operativi e, in via consequenziale, dell'obiettivo generale che è quello di migliorare l'azione della Pubblica Amministrazione affinché diventi un partner affidabile per imprese e cittadini nella creazione di nuovi percorsi di sviluppo sostenibile. Per raggiungere tale obiettivo è stato necessario sviluppare un sistema articolato di politiche strutturali, coerente con le indicazioni delle linee guida, adeguatamente supportato, nel perseguimento degli obiettivi operativi, dall'attivazione di politiche complementari capaci di aumentare l'efficacia degli interventi strutturali.

Al fine di offrire servizi adeguati al sistema produttivo, il tavolo ha definito una policy di governo e valorizzazione del territorio che si sostanzia nella creazione di un Sistema Informativo Territoriale dell'Unione dei comuni che permetta di gestire funzioni a favore del sistema territoriale con tecnologie che abilitano la comunicazione digitale e facilitano lo svolgimento dei procedimenti amministrativi. Il SIT sarà implementato con funzionalità GIS per quanto riguarda sia le reti tecnologiche che la gestione del rischio ambientale, contribuendo a prevenire, monitorare e mitigare i rischi di dissesto ambientale e di sicurezza. All'interno di tale Sistema sarà anche integrato un modulo di telecontrollo e regolazione dei flussi sull'intero sistema dei corpi illuminanti presenti nell'area con ammodernamento di quelli obsoleti ed installazione di apparecchi a risparmio energetico. Quest'ultimo intervento si inserisce in una specifica linea volta a perseguire l'efficienza energetica dell'area PISU, la quale prevede anche un progetto pilota per la realizzazione di un impianto per la valorizzazione energetica della frazione umida da RSU e l'installazione architettonicamente integrata di apparati che consentono la produzione di energia da Fonti rinnovabili, sfruttando il recupero di edifici pubblici. Tutte le amministrazioni dell'area adotteranno sistemi di certificazione di qualità secondo gli standard ISO ed EMAS. Sempre nell'ottica di migliorare il livello di servizio e rispondere a specifici bisogni dei cittadini e del sistema produttivo il Tavolo istituzionale ha individuato una policy dedicata alla Gestione Integrata dei Servizi, la quale prevede la realizzazione di una Piattaforma per la gestione integrata delle Banche Dati della PA e del Flusso Documentale Digitalizzato con implementazione delle procedure per il Controllo di Gestione, l'audit energetico, il Bilancio Sociale ed il Bilancio Energetico, il monitoraggio dell'intera rete idrica e fognaria dell'area PISU attraverso l'installazione di appositi rilevatori integrati con il SIT, la gestione integrata del ciclo idrico e degli impianti delle acque reflue ed, infine, l'attivazione di un SUAP unico per l'intera area PISU.

Un'altra politica strutturale ritenuta di importanza strategica dal tavolo istituzionale riguarda la creazione di un Sistema Integrato di Mobilità Sostenibile che consenta di "avvicinare" i comuni dell'area, configurandola come una vera e propria area urbana, e rispondendo al bisogno di mobilità accessibile da parte dei cittadini. Il sistema prevede l'utilizzazione ottimale delle infrastrutture di trasporto esistenti con il miglioramento di alcune arterie stradali cruciali per l'area PISU ed oggi danneggiate a causa del dissesto idro-geologico, il coordinamento tra varie modalità di trasporto attraverso la creazione di una piattaforma software di mobilità management gestita da personale appositamente qualificato e direttamente responsabile (mobility manager) e l'offerta di servizi on demand attivati grazie all'utilizzo di appositi voucher. Il piano prevede anche l'acquisto di un parco navette ecologiche attrezzate anche per il trasporto di persone con disabilità fortemente invalidante.

L'ultima policy strutturale che il tavolo ha scelto di perseguire è quella relativa alla creazione di un Sistema Turistico dell'area PISU denominato "Molise Costiero". Il processo metodologico che ha portato alla realizzazione della matrice strategica ed in particolare le analisi territoriali condotte e quelle di benchmarking hanno portato ad individuare nel sistema turistico Locale (L. 135/2001) uno strumento che, se adeguatamente implementato e gestito, consente di rispondere ai bisogni maggiormente sentiti dalla popolazione e dalle imprese e parallelamente di tutelare e valorizzare in ottica sostenibile i punti di forza e le risorse del territorio. Per tale ragione il Tavolo ha deciso di perseguire la policy attraverso interventi di sistema che mirano ad integrare il territorio in base alle vocazioni turistico-culturali. La politica strutturale sarà basata su due pilastri, il primo consiste nel migliorare la conoscenza e la fruibilità del patrimonio presente nell'area attraverso il censimento, la catalogazione e la digitalizzazione del patrimonio materiale e immateriale valorizzabile a fini turistici, per poi procedere allo sviluppo di un DB con interfaccia WEB-GIS per la fruizione integrata del sistema di offerta locale e capace di integrarsi perfettamente con il SIT. L'intero sistema di offerta sarà poi oggetto di una specifica campagna di marketing e comunicazione volta a collocare i pacchetti turistici sul mercato. Il secondo pilastro si sostanzia nella tutela e valorizzazione del patrimonio pubblico di pregio e nella rivitalizzazione dei centri storici. Nel dettaglio si procederà ad individuare edifici pubblici di pregio da recuperare e valorizzare a fini turistici, anche mediante la creazione di posti letto di tipo "alternativo" rispetto agli alberghi presenti per lo più sulla costa. L'intervento sarà realizzato mediante la creazione di una STU diffusa (anche con finalità energetiche cfr. sopra) e prevederà anche l'attivazione di sportelli turistici in ogni comune con punti di accessibilità alla piattaforma web. La rivitalizzazione dei centri storici sarà perseguita anche mediante lo stimolo alla nascita di attività e servizi di prossimità utilizzando aiuti in de minimis (tramite azione FSE).

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 1/5

Titolo: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E TELECONTROLLO RETI TECNOLOGICHE

Intervento/iniziativa/politica

prioritaria ☒ complementare ☐

Ente attuatore proposto: Unione dei Comuni del Basso Biferno

Localizzazione: Intera Area PISU

Descrizione/obiettivi

La linea d'intervento consiste nel Monitoraggio e nel Telecontrollo delle reti tecnologiche dei Comuni dell'area PISU con l'obiettivo di raggiungere nel breve periodo risultati di efficienza gestionale, di miglioramento del servizio al cittadino e di sicurezza nel rispetto delle prescrizioni poste dalla normativa vigente. Sotto il profilo della gestione del flusso di dati il PISU intende fruire delle potenzialità del Sistema Informativo Territoriale, tecnologia che si rende disponibile per effetto dell'accordo sottoscritto con il Cosib che, nell'ambito di uno specifico progetto finanziato dalla Regione Molise, sta sviluppando tale piattaforma unitamente alle procedure di telecontrollo delle proprie reti tecnologiche. La soluzione WEB-GIS in fase di implementazione rientra nell'ottica della realizzazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale).

Tale soluzione consente, attraverso la tecnologia Gis, opportunamente personalizzata, di costruire ed editare un Geodatabase in cui memorizzare tutti i dati, cartografici ed alfanumerici, associati ai vari elementi della rete. A tale Archivio accedono tutte le funzionalità di editing cartografico e gestionale, sia in modalità client/server sia in modalità web. L'attuazione della linea d'intervento sarà posta in essere mediante l'integrazione delle banche dati, intese come mappe gis, db relazionali etc dei singoli Comuni ed il censimento/catalogazione dei dati afferenti alle reti tecnologiche intese come reti idriche, reti fognanti, reti gas e rete elettrica di pubblica illuminazione, su base Web-Gis. Inoltre, al fine di consentire il telecontrollo e il monitoraggio delle Reti tecnologiche, si prevede l'installazione di sistemi remoti di acquisizione dati che saranno archiviati e trattati dalla piattaforma SIT in base a specifiche procedure di analisi.

Il Geodatabase sarà costruito editando manualmente ciascun punto oppure importando dati provenienti da rilevamenti fisici con riferimento all'intero territorio e disponibili in formato diverso, ad es. CAD. Il Sistema Web - Gis, che si intende costruire partendo dalle funzionalità del Modulo SIT del Cosib, consentirà la gestione integrata delle reti tecnologiche tramite una serie di funzionalità gestibili via WEB integrando sia i dati riferibili alla parte cartografica e geometrica di ogni opera (dimensione, posizione, ecc..) sia la parte alfanumerica e gestionale di esse (portata, relazioni funzionali, ecc). Per quanto concerne le funzionalità relative alla gestione la scelta del tavolo istituzionale ricade sull'installazione, in base alla tipologia di rete, di sensori e apparecchiature in grado di trasmettere dati da remoto per l'aggiornamento delle banche dati alfanumeriche e per consentire processi di gestione in tempo reale. Tutte le reti tecnologiche oggetto di monitoraggio e telecontrollo rientrano tra le priorità fissate dalla Regione Molise negli obiettivi di servizio. Per quanto concerne la rete idrica saranno installati, nelle condotte esistenti, senza taglio della tubazione, sensori, alimentati a pile, che mediante datalogger memorizzano ad intervalli impostati (es. ogni 15 min) i valori di portata istantanea, totalizzato progressivo e pressione; a tempi prestabili (es. ogni 24 h) trasmettono via GSM tali dati all'unità centrale che li archivia ed elabora tabelle e grafici aggiornati all'ultima connessione. Per quanto riguarda la Rete fognaria e di depurazione saranno installati sensori per il telecontrollo atti a gestire direttamente all'interno di un software le eventuali unità remote di telecontrollo dell'impianto; mediante i sensori sarà possibile visualizzare direttamente su mappe specifiche i dati prelevati da campo inserendo elementi di tipo RTU (unità di controllo remoto), che, opportunamente programmati, consentiranno di collegarsi al supervisore e mostrare i segnali acquisiti in remoto direttamente dai punti di misura. Tali dati, acquisiti dal programma real-time, possono essere facilmente confrontati con i dati di progetto o con quelli della simulazione, permettendo di evidenziare perdite o eventuali aumenti di flusso. Per quanto concerne la rete elettrica (illuminazione), consistente in circa 9000 pali, il sistema si basa su analizzatori della linea e regolatori di flusso. Si prevede, inoltre, anche l'efficientamento di una parte degli impianti esistenti con l'utilizzo di sistemi a basso consumo. Il sistema di telecontrollo analizza la potenza erogata verso l'impianto, rileva i cali di potenza dovuti a problemi alle lampade ed è protetto da cali di potenza dovuti ad influenze esterne (es. variazioni anche molto significative della tensione di alimentazione). Per quanto concerne la regolazione dei flussi saranno installati in tutta l'area PISU centraline per la regolazione dei flussi dotate di Kit di Comunicazione con il Centro Servizi, in modo da garantire il controllo in remoto, istantaneo e programmato, dell'intensità di illuminazione.

Cantierabilità

L'intervento è di immediata cantierabilità, la tipologia delle forniture e delle installazioni non richiede specifiche autorizzazioni o comunicazioni.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☒ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 24

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: 1/9/2010

Data ipotizzata appalto: 1/1/2011

Data ipotizzata collaudo: 1/1/2012

Data ipotizzata avvio gestione: 1/1/2011

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

La linea d'intervento è perfettamente coerente con l'obiettivo generale del PISU e contribuisce a conseguire gli obiettivi operativi in piena complementarietà con gli obiettivi di servizio della Regione Molise. In particolare, con tale intervento il PISU intende contribuire significativamente al miglioramento dell'efficienza della PA aumentando gli standard di servizio a favore del cittadino e dell'impresa e attivando, contemporaneamente, profili di innovazione in grado di stimolare la nascita e lo sviluppo di nuove figure professionali e nuove imprese operanti in settori ad elevato contenuto di innovazione. Sotto il profilo della integrazione con altri interventi previsti nel PISU si rileva che l'infrastruttura tecnologica alla base del sistema di Monitoraggio e Telecontrollo delle reti tecnologiche è il Sistema Informativo Territoriale del Cosib, piattaforma che è la base anche della piattaforma di Mobility Management e della Piattaforma Web - Gis per l'organizzazione, fruibilità e promozione del sistema delle risorse culturali e naturali del Sistema Turistico Molise Costiero. Tale scelta, sotto il profilo organizzativo gestionale, consente il conseguimento di rilevanti economie di scopo oltre a dare maggiori garanzie di manutenibilità delle banche dati e integrazione di processi in grado di assicurare servizi a valore aggiunto per effetto della integrazione logica del flusso di dati.

la linea d'intervento, inoltre, supporta lo sviluppo e la gestione di procedure conformi agli standard UNI EN ISO 9000 e 14000 contribuendo, significativamente al perseguimento dell'obiettivo della certificazione dei processi della PA. In questo modo l'integrazione delle soluzioni SW e dei sistemi gestionali potrà contribuire a migliorare significativamente la qualità del paesaggio urbano riducendo il numero di cantieri relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti tecnologiche e consentendo di rilevare con maggiore precisione degli ambiti d'intervento.

Sotto il profilo dell'Efficienza Energetica, la linea d'intervento incide direttamente sulla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂. Inoltre, nell'ottica dello sviluppo di Sistemi di Gestione Ambientali conformi con gli standard ISO 14000, le procedure e le misurazioni assicurate dalla piattaforma consentono non solo di raggiungere gli standard, ma anche di definire un sistema di procedure di controllo perfettamente in linea con le indicazioni della norma.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Come anticipato, la linea d'intervento rappresenta l'estensione all'area PISU del modulo SIT in fase di sviluppo da parte del COSIB nell'ambito di uno specifico finanziamento accordato dalla Regione Molise. Il SIT-Cosib è in fase di progettazione esecutiva e le soluzioni previste tengono conto di specifiche di scalabilità e modulabilità coerenti con la espansione delle soluzioni SW e Hardware, oltre alla possibilità di gestione integrata delle Banche Dati nell'ambito di una rete territoriale dedicata in grado di utilizzare la connessione WEB quale piattaforma di interscambio dati.

Tale integrazione rappresenta una rilevante opportunità per i Comuni del PISU in quanto consente di estendere procedure già progettate e testate e di non replicare costi per lo sviluppo di soluzioni SW dedicate. Anche con riferimento alla gestione delle banche dati relative alle reti tecnologiche, l'opportunità per il PISU è rappresentata dalla possibilità di utilizzare le interfacce sviluppate dal Cosib nell'ambito delle soluzioni di monitoraggio e telecontrollo già adottate per le proprie reti tecnologiche.

Occorre, inoltre, rilevare che le Amministrazioni negli ultimi anni hanno attuato numerosi interventi parziali di efficientamento delle reti tecnologiche; interventi che, tuttavia, non hanno risolto a titolo definitivo la problematica. In particolare, molte Amministrazioni stanno procedendo progressivamente alla sostituzione di lampade ad elevato consumo con lampade moderne a basso consumo, nel tentativo di contenere la spesa corrente. Numerosi interventi sulle reti tecnologiche sono stati sostenuti dal FAS negli ultimi anni con riferimento alle reti idriche e fognarie, oltre ai sistemi di depurazione che, generalmente, presentano notevoli criticità gestionali e manutentive. Tali interventi non hanno assunto carattere risolutivo in termini di conseguimento degli obiettivi di servizio per esiguità di risorse e inefficienza gestionale, tale da non rendere appetibile l'attrazione di capitali privati.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

La gestione delle reti tecnologiche è un business che, negli ultimi anni, si è aperto progressivamente al coinvolgimento dei privati con buoni riscontri di economicità a favore delle Pubbliche Amministrazioni sia in termini di riduzione della spesa pubblica sia di aumento dei volumi di investimento per l'efficientamento delle reti e il miglioramento nell'erogazione e gestione del servizio alle utenze. Lo sviluppo di una piattaforma di Monitoraggio e Telecontrollo delle reti tecnologiche adeguatamente supportata da un SIT rappresenta una rilevante opportunità per stimolare la partecipazione dei privati alla gestione delle reti. In effetti, da un lato la PA ha la possibilità di effettuare specifiche misurazioni per rilevare e quantificare gli interventi effettuati; il privato, dal canto suo, è nelle condizioni di poter ottimizzare l'efficienza gestionale e l'efficacia di servizio con potenziali benefici risultati sull'equilibrio economico e finanziario. Tale meccanismo virtuoso porterà a coinvolgere risorse finanziarie aggiuntive in interventi di efficientamento in grado di incidere sulla spesa corrente degli Enti ad un livello tale da garantire la corretta remunerazione dei capitali privati impegnati.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

L'intervento, a prevalente carattere immateriale, presenta una perfetta coerenza urbanistica, in quanto mira ad efficientare il sistema delle reti esistente nel rispetto delle prescrizioni dei PRG, mentre sotto il profilo paesaggistico occorre precisare che non sono previste installazioni con impatto visivo. Per quanto concerne l'efficientamento della rete di pubblica illuminazione si punta principalmente alla sostituzione dei corpi illuminati conservando, ove possibile, le armature attualmente disponibili. Per quanto concerne l'aspetto ambientale, occorre precisare che l'intervento ha l'obiettivo di ridurre significativamente la pressione ambientale derivate dai consumi primari. In particolare, si prevede una significativa riduzione della dispersione idrica e del consumo energetico per la pubblica amministrazione. Per quanto concerne la rete fognaria e di depurazione, infine, si prevede un notevole aumento dell'efficienza di depurazione e un monitoraggio costante dei rischi di sversamento nell'ambiente di materiale inquinante.

La gestione delle reti tecnologiche, al pari degli altri servizi della PA, sarà oggetto di specifiche procedure qualità e ambiente conformi alle Norme UNI EN ISO 9000 e UNI EN ISO 14000 nell'ambito del progetto di certificazione dell'Unione dei Comuni, delle Amministrazioni aderenti e del Cosib.

Impatto occupazionale reale

L'impatto occupazionale della linea d'intervento è relativo sia alla manutenzione e gestione del Sistema Informativo e di Telecontrollo sia alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti tecnologiche. Con riferimento alla gestione del SIT si prevede nuova occupazione per 4 unità altamente professionalizzate. Per quanto concerne l'occupazione indotta si prevede un notevole impatto occupazionale, tuttavia non quantificabile in questa sede. In particolare, tale occupazione sarà attivata con riferimento alla gestione degli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e di gestione delle banche dati comunali afferenti alle reti tecnologiche. Le nuove tecnologie impiegate, infatti, consentono di raggiungere livelli di efficienza che si traducono in economie per la PA che in quota parte potranno essere reinvestiti sul territorio per incrementare progressivamente gli investimenti in efficacia dei servizi nei confronti del cittadino e delle imprese.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°1

pag. 4/5

Impatto sociale

La linea d'intervento ha l'obiettivo di migliorare gli standard di servizio per la popolazione civile e per il sistema imprenditoriale. In particolare, si vuole assicurare la riduzione dei fenomeni di carenza idrica e aumentare la sicurezza percepita delle aree urbane e periferiche per effetto di una migliore illuminazione. Altro aspetto significativo in termini di miglioramento della qualità della vita è rappresentato dalla sicurezza delle reti tecnologiche, in particolare elettriche. Aspetto da non sottovalutare, infine, è rappresentato dalla possibilità di riduzione delle tariffe a carico dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli, per effetto dei recuperi effettuati dalla PA in funzione della maggiore efficienza derivante dalle soluzioni adottate. In tale direzione, inoltre, occorre considerare anche le potenzialità di accessibilità e fruibilità alle informazioni da parte dei cittadini. Il SIT, infatti, consente non solo la gestione delle banche dati, ma anche l'accessibilità ad un sistema integrato di informazioni di interesse dell'utente oltre alla possibilità di sviluppare procedure semplificate di customer satisfaction per l'acquisizione e la gestione dei reclami. Le scelte tecnologiche adottate per lo sviluppo delle soluzioni Web-Gis, nel rispetto delle direttive nazionali, consentono la piena accessibilità e fruibilità della piattaforma anche a categorie portatrici di handicap. Inoltre, l'integrazione con le banche dati della PA, consentirà anche la erogazione di servizi on - line, pagamenti ecc.

Impatto sulle pari opportunità

L'adozione di nuove tecnologie per la gestione delle reti di pubblico interesse è un presupposto per la nascita di nuove opportunità di lavoro nel settore dei servizi che risultano coerenti con percorsi di inserimento nel mondo del lavoro di categorie svantaggiate. In particolare, attività quali il censimento e l'aggiornamento delle banche dati, la gestione on - line di servizi specialistici al cittadino e alle imprese, rappresentano attività generalmente coerenti con formule di lavoro flessibili anche a distanza. Occorre, inoltre, rilevare che le soluzioni adottate per l'accessibilità ai dati e per la erogazione di servizi garantiranno la massima accessibilità a favore di persone svantaggiate, in particolare soggetti a ridotta mobilità, oltre a garantire accesso facilitato anche a persone non orientate alla innovazione tramite un approccio multicanale (telefono, cellulare, ecc.)

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

La linea d'intervento concorre alla realizzazione delle performances previste dagli obiettivi di servizio. In particolare, con riferimento alla gestione della rete idrica e fognaria, gli obiettivi cui concorre l'azione sono identificati nell'ambito dei target S.10 e S.11 dei Piani d'Azione Tematici "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato".

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☒ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Il Partner privato sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica tramite procedura di project financing e, quindi, con impegno al cofinanziamento delle opere.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 5250000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 3000000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 450000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 1800000
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 5250000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

per il soggetto pubblico i Comuni aderenti al PISU. Il soggetto proponente sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica unitamente all'affidamento della gestione di una quota dei servizi.

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Sottoscrizione del Protocollo di Intesa di approvazione del PISU per il Pubblico. Contratto di Servizio per il Provato.

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Saranno attivate procedure di project financing.

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Sotto il profilo gestionale è necessario distinguere il sistema informativo dalla gestione delle reti tecnologiche. Il Sistema Informativo sarà gestito dal Centro Servizi del Cosib, struttura che sarà ulteriormente potenziata nell'ambito del PIR, mentre la manutenzione delle banche dati avverrà tramite l'aggiornamento effettuato dai singoli Comuni tramite stazioni client posizionate presso ciascuna amministrazione e in grado di assicurare l'accesso e la manutenzione delle informazioni. Per quanto concerne la gestione delle reti tecnologiche si prevedono scelte differenziate. La gestione della rete di depurazione si prevede sia effettuata direttamente dal Cosib, mettendo a sistema in tal modo personale e know - how disponibili per il funzionamento del depuratore consortile. Per quanto concerne la rete idrica e fognaria, si prevede una gestione in outsourcing integrata per tutti i Comuni dell'Unione. Infine, con riferimento alla gestione della rete di pubblica illuminazione, si prevede il coinvolgimento di partners privati in grado di fornire tecnologie e know - how a fronte del cofinanziamento del PISU e del reinvestimento di quota delle economie maturate dalla PA per effetto del progetto di efficientamento.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 1/5

Titolo: SISTEMA INTEGRATO DI PROCEDURE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Unione dei Comuni del Basso Biferno	Localizzazione: Intera Area PISU

Descrizione/obiettivi

La linea d'intervento persegue l'obiettivo di favorire il cambiamento della PA, orientando la gestione ed erogazione delle piattaforme di servizio nella direzione del soddisfacimento degli interessi dei cittadini e delle imprese, nonché del recupero di efficienza della PA stessa. Per raggiungere tale obiettivo il PISU punta sul presupposto dell'integrazione delle piattaforme di servizio e dell'innovazione, fattore nella fattispecie perseguibile anche in funzione della perfetta integrabilità e scalabilità delle soluzioni proposte con le procedure in fase di attuazione del SIT del Cosib e con le previste procedure di estensione delle stesse all'area PISU con specifico riferimento al Monitoraggio e alla gestione delle reti tecnologiche. La linea d'intervento propone, nello specifico, lo sviluppo di una Rete Informatica Territoriale basata sull'integrazione delle B.D. della PA e di altri operatori Istituzionali coinvolti, sullo sviluppo di procedure condivise strettamente integrate con il SIT, sulla progettazione e realizzazione di un'Interfaccia Web-Gis per garantire a ciascun nodo della rete di poter operare nel sistema garantendo la manutenzione delle BD e la massima fruibilità delle soluzioni offerte e, infine, lo sviluppo di un'area multimediale a favore di cittadini e imprese per la fruizione di servizi della PA e per la regolazione dei rapporti con l'Amministrazione stessa relativi, in particolare, alla gestione delle tariffe. Le BD oggetto di integrazione riguardano in particolare: 1) Informazioni di diretta gestione dei Comuni riferibili a soggetti, persone fisiche e giuridiche, ed immobili (anagrafe della popolazione, dei tributi, permessi a costruire, ecc.); 2) Informazioni Toponomastiche (via, n°. civico, interno, ecc.); 3) Informazioni Catastali (foglio, partita, particella, sub-alterno, ecc.); 4) Informazioni Cartografiche in coerenza con il sistema cartografico del SIT e con quello relativo alle Reti Tecnologiche. Sotto il profilo del modello organizzativo la Piattaforma Integrata di Servizi della PA si configura come un Sistema Unitario Sovracomunale flessibile e scalabile, in grado di interfacciarsi con i Sistemi di Gestione delle singole Amministrazioni aderenti o di sostituirsi a essi fornendo una piattaforma di procedure in grado di supportare in modo informatizzato tutte quelle della PA con un elevatissimo livello di integrazione del flusso delle informazioni. La piattaforma, di tipo WEB-SOLUTION, garantirà l'accesso ai DB tramite internet ai client accreditati che, grazie alla configurazione residenziale di sw dedicati, potranno operare con la stessa velocità e riservatezza dei dati delle soluzioni residenti. Sotto il profilo gestionale, la Piattaforma Integrata consentirà di gestire in via accentrata un'ampia categoria di servizi garantendo alle utenze una rapida accessibilità a informazioni personalizzate. In particolare, e in via indicativa, le funzionalità, integrate con cartografie e archivi catastali, riguarderanno i seguenti ambiti: Gestione Ruolo Acquedotto, TARSU, ICI, Cartellonistica Stradale, Passi Carrabili, cassonetti dei rifiuti, cimiteriale, Iter delle Infrazioni al Codice della Strada, segnaletica verticale e orizzontale, Inventario e Patrimonio Mobiliare e/o Immobiliare, Audit Energetici, Economica e Giuridica del Personale, Magazzino, Integrata degli Atti Deliberativi e Relativa Archiviazione Ottica, procedure Privacy-Sicurezza, ecc. Sotto il profilo della valutazione dell'efficacia delle politiche d'area vasta, con particolare riferimento a quelle sociali e ambientali che rappresentano i pilastri del presente PISU, occorre specificare che il SIT consente di attivare un avanzato servizio di Controllo di Gestione a favore delle PA aderenti alla piattaforma, oltre a consentire la possibilità di istituire strumenti particolarmente innovativi e in linea con i principi di e-democracy individuati nell'ambito della Strategia di Lisbona, in particolare il Bilancio Sociale e quello Ambientale. Quello Sociale, come chiaramente indicato dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio-Dipart. Funzione Pubblica- rappresenta uno strumento di "trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione" nel processo di rendicontazione sociale dell'azione amministrativa nei confronti di tutti gli stakeholder interessati. Analogamente è interesse del PISU attivare, per il contesto di riferimento, in collaborazione con il Cosib, le procedure integrate per sviluppare il Bilancio Ambientale e, quale sotto-insieme, quello Energetico. Complementare all'ammodernamento della PA sarà l'istituzione di una rete innovativa per l'accesso ai servizi sociali strutturata in "SPORTELLI SOCIALI" con funzioni di centro di ascolto, orientamento e informazioni sulle risorse del territorio nel campo sociale, sanitario, culturale e aggregativo rivolto a tutti i cittadini, in particolare alle fasce deboli della popolazione, con sezioni specifiche dedicate agli anziani, ai disabili e ai giovani disoccupati.

Cantierabilità

L'intervento non necessita di alcuna autorizzazione e, pertanto, è di immediata cantierabilità.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☒ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 24

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 1/9/2010

Data ipotizzata appalto: 1/3/2011

Data ipotizzata collaudo: 1/3/2013

Data ipotizzata avvio gestione: 1/5/2013

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

La linea d'intervento è di massima rilevanza rispetto all'obiettivo generale del PISU che, come più volte evidenziato, consiste nel Migliorare l'azione della PA nei confronti del cittadino e dell'impresa per creare nuove occasioni di sviluppo sostenibile. Rispetto a tale obiettivo la linea d'intervento consegue obiettivi operativi plurimi e integrati, tali da massimizzare gli effetti diretti e indiretti collegati con l'attuazione della strategia del PISU. In particolare, la linea d'intervento consegue l'obiettivo di garantire a cittadini, imprese, associazioni e a qualsiasi altro soggetto interessato la massima trasparenza e accessibilità alle informazioni attinenti ai servizi della PA assicurando, inoltre, condizioni di accesso facilitato, tali da migliorare notevolmente la soddisfazione degli utenti. Al tempo stesso la linea d'intervento persegue obiettivi di efficienza della PA e, quindi, di riduzione del costo della PA stessa a carico del cittadino, rendendo, viceversa, processi a maggiore valore aggiunto a favore del sistema economico e sociale locale. Per quanto concerne l'integrazione con altri interventi previsti all'interno del PISU, occorre rilevare che l'azione concorre a migliorare il perseguimento dei risultati afferenti a tutte le policy individuate. In particolare, come altrove evidenziato, il Sistema Integrato Territoriale sfrutta la stessa piattaforma SIT del Sistema Integrato delle Reti Tecnologiche e propone una completa interoperabilità e scalabilità delle soluzioni. Allo stesso modo l'integrazione delle banche dati della PA si collega con la piattaforma di Mobili Management, fornendo un utilissimo supporto alle procedure e ai protocolli di definizione delle linee, potendo contare anche su dati aggiornati relativi ai sistemi demografici. Per quanto concerne l'integrazione con gli obiettivi operativi della policy Sistema Turistico Molise Costiero, si rileva che la disponibilità di dati integrati relativi alla Gestione del Patrimonio Pubblico, anche sotto il profilo energetico, rappresenta un sistema di conoscenza di rilevante interesse al fine di attivare e valutare l'efficacia degli interventi posti in essere dalle singole Amministrazioni, anche nell'ambito di modelli di cooperazione con il sistema imprenditoriale. Ancora più importante, sotto il profilo della misurazione delle performance socio - economiche degli interventi attuati, è la previsione della stesura annuale, con riferimento all'area vasta, del Bilancio Sociale e del Bilancio Ambientale, output che potrà essere conseguito solo a fronte di una perfetta integrazione tra procedure di attuazione di politiche/programmi previsti e procedure di valutazione ex - ante, in itinere ed ex - post dei risultati conseguiti.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Così come evidenziato per la Piattaforma dedicata al Monitoraggio e al Telecontrollo delle Reti Tecnologiche, anche per il Sistema Integrato di Procedure per la Pubblica Amministrazione si rileva un'integrazione di carattere operativo con il Modulo SIT in fase di implementazione da parte del Cosib. La linea d'intervento, inoltre, si integra con numerose iniziative poste in essere dalle Amministrazioni aderenti al PISU per ammodernare i processi della PA e garantire maggiore efficienza e soddisfazione dei cittadini. In tale contesto si inseriscono anche le iniziative promosse per conseguire significativi miglioramenti degli standard di erogazione dei servizi e di gestione dei reclami tramite l'adozione di procedure coerenti con gli standard UNI EN ISO 9000.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

L'effetto moltiplicatore della linea d'intervento è relativo, soprattutto, alle potenzialità di gestione offerte dal Sistema Integrato. In tal senso saranno attivabili ulteriori e specialistici interventi, come nel caso dell'archiviazione del flusso documentale della PA, con previsione di sviluppo di nuove attività e nuove professionalità. Le potenzialità intrinseche al sistema in tal senso sono notevoli, comportando anche la re-ingegnerizzazione dei servizi e dei processi e lo sviluppo di nuove piattaforme di servizi, atte a soddisfare nuovi bisogni dei cittadini. E', pertanto, possibile prevedere l'estensione del servizio di audit energetico e gestione dei programmi di efficientamento anche a classi di cittadini interessate alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

La linea d'intervento, in quanto a prevalente carattere immateriale, non evidenzia alcuna incompatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica. Sotto il profilo ambientale, in particolare, il Sistema Integrato sarà sviluppato sulla base di procedure orientate alla "contabilità ambientale" e alla "contabilità sociale" in conformità alle Norme UNI EN ISO 14000 e 9000, procedure che saranno di supporto allo sviluppo e alla gestione dei Sistemi di Gestione Integrati Qualità/Ambiente in capo alle singole Amministrazioni aderenti al PISU, oltre a garantire la possibilità di sviluppare in ambito sistemico sia il Bilancio Ambientale sia il Bilancio Sociale. Sempre sotto il profilo ambientale è di rilevante interesse rimarcare che il Sistema Integrato prevede lo sviluppo a favore di tutti i soggetti aderenti alla piattaforma di procedure specifiche per la digitalizzazione degli atti della PA e per la relativa archiviazione ottica in ottemperanza alle Direttive del CNIPA. Tale procedura consentirà un significativo impatto sull'ambiente in termini di riduzione dei rifiuti e di utilizzo di alberi per la produzione della carta.

Impatto occupazionale reale

Per la gestione del Sistema Integrato di Procedure per la Pubblica Amministrazione si stima un fabbisogno diretto di 2 unità presso il Centro Servizi con funzioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle Banche Dati e di Front - Office. Tale stima non tiene conto della Gestione Integrata di Piattaforme di Servizio a favore delle PA, come nel caso delle Tariffe, fattispecie che porterebbe ad un notevole incremento del fabbisogno occupazionale, in proporzione alla qualità e alla quantità dei servizi delegati in gestione al Centro Servizi del Sistema Integrato. Occorre specificare, inoltre, che la sostenibilità del modello deriva dalle rilevanti economie perseguibili tramite la Gestione Integrata e dal recupero del gettito a favore della PA derivante dalle maggiori potenzialità di controllo offerte dall'integrazione delle Banche Dati. Infine, è bene specificare che un potenziale positivo impatto occupazionale può derivare anche dalla ridefinizione di ruoli e procedure nell'ambito della PA, sia con riferimento alla gestione delle procedure interne dell'Ente, come nel caso della digitalizzazione e archiviazione ottica degli atti deliberativi, sia con riferimento alla manutenzione delle banche dati e alla gestione di nuovi servizi e funzionalità, come ad esempio il Controllo di Gestione.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 4/5

Impatto sociale

L'impatto sociale dell'iniziativa è di assoluto rilievo. In effetti, l'innovazione applicata ai processi della PA garantisce maggiore democraticità nell'approccio con il cittadino, sostanziale innalzamento degli standard di servizio e, comunque, procedure pre-stabilite per il monitoraggio e la gestione dei reclami e per la valutazione dei feed - back. La cosiddetta e - democracy, inoltre, è un presupposto fondamentale per garantire anche alle fasce deboli e svantaggiate parità di condizioni nell'accesso e nella fruibilità alle piattaforme di servizi della PA. Inoltre, il Sistema Integrato delle Banche Dati rappresenta un presupposto fondamentale per migliorare la qualità e quantità di servizi erogati a favore di particolari classi sociali. In effetti, la conoscenza analitica dei fenomeni e la possibilità di effettuare valutazioni complesse su indicatori aggregati rappresenta un'ulteriore opportunità anche per la più efficace attuazione di politiche dedicate, come nel caso del Piano Sociale di Zona. Con riferimento all'erogazione dei servizi al cittadino, la soluzione tecnologica immaginata di e - government, basata sull'utilizzo di un'interfaccia WEB facilmente fruibile e su un approccio multicanale, è tale da consentire l'accessibilità anche via telefono e cellulare, favorendone l'utilizzo anche da parte di soggetti non inclini all'innovazione.

Impatto sulle pari opportunità

L'impatto sulle pari opportunità è rilevabile sia con riferimento alle opportunità lavorative offerte dallo sviluppo di tale piattaforma sia dalle opportunità di accesso ai servizi derivante dalle funzionalità della piattaforma. Con riferimento al primo punto si evidenzia che il Sistema Integrato e la relativa Gestione dei Servizi attivano profili lavorativi compatibili con impegni parziali e flessibili, caratteristiche che si addicono a processi di stimolo all'occupazione femminile e giovanile in quanto configurano percorsi di lavoro compatibili con impegni extra - lavorativi familiari e di studio. Nell'ambito della fattispecie descritta è bene evidenziare che le attività relative alla gestione dei servizi e alla manutenzione delle banche dati sono compatibili anche con formule di tele-lavoro. Sotto il profilo del miglioramento degli standard di servizio, soprattutto in termini di tempi di accesso e certezze nell'erogazione del servizio, si evidenzia che il Sistema Integrato consente di ridurre drasticamente i tempi occupati dai processi della PA, favorendo la ri-generazione di tempo libero utilizzabile per scopi ricreativi e/o lavorativi. Inoltre, le soluzioni individuate consentiranno la erogazione di servizi on -line e/o a distanza a favore di soggetti a ridotta mobilità, garantendo pari opportunità nella fruizione di servizi.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

La linea di intervento contribuisce, unitamente ad altre politiche strutturali e complementari, al perseguimento dei target S.04, S.05 e S.06 previsti dalla Regione Molise nell'ambito dell'obiettivo "Servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani"

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☒ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

I partner privati interessati al cofinanziamento e alla gestione dei servizi a rientro tariffario saranno selezionati con procedura di evidenza pubblica

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 850000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 600000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 50000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 200000
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 850000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Per il soggetto pubblico le Amministrazioni aderenti al PISU. Il soggetto privato sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Per la PA sottoscrizione dell'accordo di approvazione della proposta di PISU. Il privato sottoscriverà specifica convenzione a seguito dell'espletamento delle procedure di legge.

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Si prevede l'attivazione di un project financing per il cofinanziamento della piattaforma e per la gestione dei servizi a rientro tariffario..

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Per quanto concerne la fase di gestione si evidenzia che, come nel caso della piattaforma per il monitoraggio e telecontrollo delle reti tecnologiche, anche il Sistema Integrato sarà gestito dal Centro Servizi istituito presso il Cosib nell'ambito dello sviluppo del primo modulo del SIT. Viceversa, per quanto concerne la gestione dei servizi tramite utilizzo delle banche dati integrate dal sistema cartografico del SIT, si prevede il coinvolgimento di partner privati in grado di co-finanziare il completamento dell'infrastruttura e lo start - up delle procedure per la gestione ed erogazione di servizi a cittadini e imprese su mandato delle PA aderenti al Sistema Integrato.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 1/5

Titolo: DISTRETTO CULTURALE MOLISE COSTIERO	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Unione dei Comuni del Basso Biferno	Localizzazione: Intera Area PISU

Descrizione/obiettivi

La definizione-costruzione del Distretto Culturale Molise Costiero passa necessariamente attraverso una politica volta al miglioramento della conoscenze, della fruibilità e della gestione del patrimonio locale. La linea d'intervento proposta persegue l'obiettivo di rendere maggiormente efficace la strategia di valorizzazione dell'area PISU, andando a far leva sulla componente culturale presa nella sua accezione più ampia. Bisogna, pertanto, preliminarmente considerare la "cultura dei luoghi" come occasione per sviluppare nuove attività produttive, per diffondere nuove tecniche, competenze e specializzazioni, per creare una nuova e più qualificata occupazione. Il progetto tende, pertanto, alla diffusione del concetto di "cultura dei luoghi", ossia un modello per valorizzare e promuovere l'identità locale attraverso un insieme di soluzioni integrate al servizio della cultura, quale strumento di riappropriazione della stessa identità territoriale e sociale del singolo e della comunità in cui vive, per cui il singolo bene (sia esso un museo o una chiesa) diventa un contenitore che racconta quel territorio in tutta la sua complessità.

Le attività previste per la configurazione e promozione del Distretto Culturale sono: 1)censimento, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio materiale e immateriale valorizzabile a fini turistici (attraverso l'individuazione e la descrizione del bene nella sua specificità - localizzazione, documentazione fotografica ed eventuale raccolta di documentazione tecnica di supporto; individuazione di massima delle criticità; delle debolezze e delle potenzialità; eventuale modello di gestione e di funzionamento interno, regolamentazione interna e logistica del sito - e l'identificazione delle interrelazioni con gli altri beni del contesto); 2)sviluppo del data base e dell'interfaccia web (cioè realizzazione di un sistema info-telematico che prevede un'architettura che permette un connubio tra le potenzialità di un sistema informativo geografico (GIS), le potenzialità del Web e quelle della Multimedialità al fine di realizzare un'efficace vetrina promozionale e al tempo stesso un potente strumento di gestione delle risorse e delle attrattive locali) con relativa integrazione con il SIT e la Piattaforma di Mobility Management; 3)definizione ed attuazione di un piano di marketing (turistico e territoriale) e dell'immagine coordinata dello SLOT "Sistema Turistico Molise Costiero" (visibilità e successo del distretto attraverso un'azione di marketing definita da vari strumenti, dai più tradizionali come segnaletica e brochure a quelli più innovativi come il portale web, i laboratori didattici e le stazioni multimediali). Un'azione del progetto che il Partenariato intende attuare nell'ambito della linea d'intervento è rappresentata dal Polo delle Biblioteche, prevedendo la digitalizzazione dei testi e la fruibilità in rete degli stessi.

Le soluzioni identificate e sviluppate nell'ambito della piattaforma dovranno garantire la possibilità di proporre al turista/vistatore un'offerta integrata (itinerario) e una piattaforma di servizi, pubblici e privati, coerente con i presupposti e gli standard di fruibilità della domanda turistica. Inoltre, la piattaforma dovrà garantire ospitalità e rappresentatività ai comparti privati operanti nel settore turistico offrendo, nell'ambito della soluzione multimediale, un sistema di servizi orientato a potenziare la penetrazione commerciale delle imprese e la prenotabilità dell'offerta locale.

Obiettivo del progetto è trasformare un apparente punto di debolezza (territorio composto da piccoli centri storici forte di un elevato valore naturalistico e preservatore di antiche tradizioni) in un punto di forza dell'area, rendendola visibile e fruibile in una logica sistemica. Per rendere i "beni culturali minori" una risorsa su cui investire, è necessario renderli parte integrante di un processo di valorizzazione dell'intero contesto territoriale al quale appartengono. In sintesi, il Distretto Culturale deve essere un modello di sviluppo centrato sulla valorizzazione dei beni culturali e ambientali all'interno di un processo d'integrazione della filiera produttiva negli altri circuiti economici e sociali, in cui a prevalere sia la dimensione territoriale e il tipo di legame che viene a determinarsi fra i soggetti attivi. Il Distretto è, quindi, un sistema reticolare spazialmente delimitato, il cui nodo centrale è il processo di valorizzazione dei beni culturali e naturali che porta con sé i processi di valorizzazione delle altre risorse del territorio (beni ambientali, manifestazioni culturali, prodotti della cultura materiale e immateriale ecc), delle infrastrutture (servizi di trasporto, per il tempo libero ecc), dei servizi di accoglienza, nonché lo sviluppo di imprese la cui attività è direttamente collegata al processo di valorizzazione dei beni culturali.

Cantierabilità

L'intervento è immediatamente cantierabile e non richiede alcuna autorizzazione preventiva.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☒ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 36

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 1/6/2010

Data ipotizzata appalto: 1/9/2010

Data ipotizzata collaudo: 1/10/2013

Data ipotizzata avvio gestione: 1/12/2013

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

L'intervento relativo alla realizzazione del Distretto Culturale presenta interessantissime correlazioni praticamente con tutti gli altri interventi del PISU.

Nello specifico si inserisce, con una relazione di tipo strettamente tematico, nel più generale obiettivo di definizione-costituzione del "Sistema Turistico Molise Costiero" che prevede, inoltre, la rivitalizzazione dei centri storici e la valorizzazione del patrimonio di pregio (attraverso l'implementazione del Polo della ricettività e l'attivazione di politiche di sostegno alle attività e ai servizi di prossimità) e la riqualificazione e valorizzazione della costa (attraverso interventi sull'infrastrutturazione leggera e sull'accessibilità agli arenili e in difesa delle coste). In questo caso il livello di integrazione con queste altre linee di intervento relative a diverse policy ma allo stesso obiettivo operativo è molto forte, e rende pienamente efficace ed efficiente l'intero SLOT.

Da un punto di vista di condivisione e integrazione tecnologica, è ancora più importante, come già sottolineato, il legame strategico-operativo con le linee di intervento e le politiche relative all'obiettivo di modernizzazione della PA, che mira alla piena integrazione e gestione dei servizi (nello specifico l'implementazione del SIT dell'Unione dei Comuni per il governo delle infrastrutture tecnologiche e della rete Intranet di supporto; la realizzazione del Sistema di Telecontrollo e Regolazione dei flussi sull'intero sistema di corpi illuminanti e ammodernamento dei corpi obsoleti con utilizzo di tecnologia a basso consumo energetico; gestione integrata del data base della PA, digitalizzazione del flusso documentale della PA; installazione di misuratori nelle reti e negli impianti; ecc).

La stessa condivisione e integrazione tecnologica esiste con l'obiettivo della definizione del Sistema Integrato di Mobilità Sostenibile, in particolare attraverso lo sviluppo della piattaforma SW per la gestione della Mobilità, in grado di gestire servizi on demand.

La linea d'intervento, inoltre, contribuisce al miglioramento dei modelli di gestione degli attrattori locali in linea con gli obiettivi del PISU relativamente agli standard ISO 9000 e 14000.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

La linea di intervento relativa all'implementazione del Distretto Culturale e la più generale politica finalizzata alla definizione del Sistema Turistico Molise Costiero presentano interessanti sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione negli 8 Comuni appartenenti al PISU.

In particolare, oltre a vari interventi di riqualificazione dei centri storici attraverso il recupero di immobili e il miglioramento dell'arredo urbano, sono da citare quelli volti a creare ex novo e/o a migliorare i luoghi di fruizione culturale: è il caso della realizzazione dei musei linguistici della rete dei caffè letterari a Campomarino e a Montecilfone, del ludomuseo (officina della cultura) ancora a Montecilfone, del recupero del palazzo ducale a Petacciato per realizzare una biblioteca, una mediateca e un centro per le attività turistico-culturali in generale, della ristrutturazione del convento dei cappuccini da adibire a museo e dell'ex teatro Fulvio a Guglionesi, del miglioramento dei luoghi di culto come le Chiese in diversi Comuni.

Forti sinergie riguardano anche gli interventi in atto volti a valorizzare le minoranze linguistiche (arbereshe e croate) e il loro patrimonio culturale, come la ricostruzione filologica degli oggetti di tali culture per gli allestimenti dei caffè e per la definizione dei percorsi procedurali per la gestione della rete a Montecilfone, ma anche, ad esempio, a Campomarino.

A questi interventi si aggiungono quelli tesi a governare e a valorizzare il territorio, anche in ottica di miglioramento dell'offerta turistica: lavori per la difesa della costa a Campomarino e a Petacciato, interventi nell'area del Parco Corundoli a Montecilfone, nel Parco naturale delle Grotte a San Giacomo degli Schiavoni, nella pineta di Petacciato Marina, e molti altri.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

La piattaforma del Distretto Culturale, oltre a rappresentare un'infrastruttura per la promozione integrata dell'offerta territoriale potenzialmente coerente con la domanda turistica, è anche un ambiente ideale per realizzare qualificate azioni di marketing territoriale finalizzate ad attrarre nuovi investitori interessati a valorizzare il sistema di offerta locale. Per agevolare tale processo sarà aperta una sezione dedicata alla configurazione e promozione di pacchetti localizzativi. Occorre, inoltre, evidenziare che la piattaforma opererà anche a supporto della linea d'intervento Polo Integrato della Ricettività e dell'Energia Sostenibile, promuovendo l'ampliamento del progetto pilota tramite il coinvolgimento di privati proprietari di asset valorizzabili e l'attrazione di capitali e know - how interessati a puntare sullo sviluppo turistico dell'area.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Il progetto del Distretto Culturale, non presupponendo interventi materiali riguardanti a vario modo l'assetto urbanistico e paesaggistico, non risulta assolutamente incompatibile con gli stessi. Sotto il profilo ambientale persegue la valorizzazione delle risorse locali promuovendo il concetto del recupero integrale e, quindi, l'utilizzo di tecniche di bioedilizia nel rispetto della preservazione e del recupero della qualità della Matrice Ambientale.

Per quanto riguarda la gestione, anche con riferimento al sistema informativo, si prevede lo sviluppo di procedure conformi agli standard ISO 9000 e 14000 nel rispetto della strategia generale delineata per l'intera area PISU. Inoltre, tenuto conto della perfetta integrazione delle soluzioni SW con la piattaforma di mobility management sarà possibile promuovere forme alternative di mobilità (dolce) per la fruibilità del sistema degli attrattori oltre a poter supportare processi di car sharing e/o car pooling con evidenti vantaggi per l'ambiente, soprattutto in occasione di eventi con presenza di flussi turistici consistenti e concentrati in specifici luoghi e archi temporali.

Impatto occupazionale reale

La realizzazione del progetto del Distretto comporterà la necessità di acquisire diverse unità occupazionali, che dovranno ovviamente avere capacità, professionalità ed esperienze specialistiche, a seconda della tipologia di attività che andranno a svolgere. L'impatto occupazionale complessivo è stimabile in almeno cinque unità per periodo di progetto, mentre per la fase di gestione si stima che la piattaforma possa assicurare occupazione a 2 unità lavorative. Le diverse figure professionali avranno contratti con forma e durata calibrati sulla quantità-qualità di lavoro da svolgere; si pensi alla fase iniziale di censimento e di catalogazione per poi proseguire con lo sviluppo del DB e dell'interfaccia web fino ad arrivare alla definizione dell'azione di marketing territoriale.

In maniera più "indiretta" il Distretto, aumentando il valore del Sistema Turistico Molise Costiero e, rendendolo, pertanto, più completo e appetibile, creerà nuove opportunità con potenziali molto interessanti e, in particolare, contribuirà ad accrescere il livello di imprenditorialità dell'area.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 4/5

Impatto sociale

L'impatto sul sociale sarà altrettanto garantito dalla molteplicità di attività che verranno svolte. L'obiettivo stesso del Distretto è la valorizzazione della cultura, dell'identità territoriale, dei fattori sociali che caratterizzano le comunità facenti parte del PISU. I programmi di formazione e di informazione, che saranno inclusi nel portafoglio delle attività, saranno dei forti momenti di aggregazione sociale, oltre che di crescita puramente culturale. Il progetto ha l'obiettivo di attivare una nuova attenzione delle forze sociali per la gestione delle attività culturali promuovendo il non profit e il coinvolgimento diretto dei cittadini e, in particolare, le persone svantaggiate e, attualmente, escluse dal mondo del lavoro. In effetti, dalle indagini condotte sul settore no profit dell'area PISU si evidenzia come la maggior parte delle associazioni di volontariato è attiva nel comparto della cura della persona, mentre assolutamente residuale è la quota di attività sociale dedicata alla cultura.

Impatto sulle pari opportunità

Il progetto del Distretto mette in campo tutte le misure che favoriscono l'inclusione sociale. Innanzitutto crea maggiori possibilità occupazionali per la componente femminile e per i giovani. Crea un'atmosfera culturale che, di certo, facilita la protezione e l'inserimento di questi ultimi. Le stesse persone anziane saranno coinvolte in progetti ad hoc, così come previsto in altre linee di intervento che si integrano perfettamente con questa.

Nello specifico, sarà incentivato lo start-up di imprese e cooperative sociali impegnate nel campo culturale, associate in un organismo di coordinamento con priorità, appunto, alle categorie svantaggiate. Sotto l'aspetto della accessibilità e fruibilità degli attrattori culturali e naturali, il progetto, tramite la definizione di standard minimali in conformità a procedure ISO, concorre a migliorare la reale fruibilità del patrimonio locale al target del "Turismo Accessibile".

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Il presente intervento partecipa al conseguimento degli obiettivi di servizio tramite la previsione di percorsi formativi integrativi previsti a favore della scuola dell'obbligo. Tale tipologia d'intervento, di tipo complementare, contribuisce al raggiungimento dei target S.01, S.02 e S.03. dell'Obiettivo Generale "elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici"

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☒

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 750000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 650000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 100000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 750000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Il Co - Finanziamento sarà assicurato dai Comuni dell'Area PISU

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Sottoscrizione del Protocollo di Condivisione della Proposta PISU

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

NO

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

La gestione di un sistema complesso quale è la prevista piattaforma del Distretto richiede rilevanti risorse al fine di assicurare una costante manutenzione dei contenuti. Le Amministrazioni aderenti al PISU, nell'intento di assicurare a tale piattaforma una certa sostenibilità sotto il profilo dell'adeguatezza dei servizi e dei contenuti erogati, hanno inteso integrare la gestione della piattaforma con il SIT delle reti tecnologiche, anche alla luce delle rilevanti sinergie operative tra i due strumenti. Pertanto, la piattaforma Web - Gis, integrata con la piattaforma SIT, sarà gestita e mantenuta dal Centro Servizi del Cosib in coerenza con quanto stabilito per il Sistema Informativo Territoriale conseguendo, in tal modo, rilevanti economicità. L'erogazione di alcune tipologie di servizio (booking-on- line) potrà essere assoggettata a rientro tariffario. Le Amministrazioni, tramite stazioni client posizionate presso le Amministrazioni o i Poli di Ricettività Diffusa, potranno fruire e gestire una quota dei contenuti afferenti al patrimonio comunale, direttamente o tramite il supporto di associazioni culturali preposte allo sviluppo e alla manutenzione dei contenuti.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 1/5

Titolo: SISTEMA INTEGRATO DI MOBILITA' SOSTENIBILE MOLISE COSTIERO	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Unione dei Comuni Basso Biferno	Localizzazione: Intera Area PISU

Descrizione/obiettivi

Nella fase di definizione della Matrice Strategica del PISU tutte le indagini condotte, nei confronti dei cittadini, degli attori istituzionali e dei sistemi produttivi, hanno evidenziato la criticità del sistema dei trasporti locali soprattutto lungo le direttrici trasversali rispetto alla costa e al di fuori degli orari scolastici e di lavoro. In particolare, l'offerta di mobilità incide negativamente sulla capacità di attuare policy finalizzate al miglioramento della qualità della vita, in particolare per le categorie svantaggiate che maggiormente risentono della carenza del Servizio Pubblico, e al potenziamento della offerta turistica delle aree interne in un'ottica di integrazione con il Sistema Costa che, ad oggi, rappresenta un attrattore di flussi turistici stagionali. Per ridurre il GAP di servizi legati alla mobilità e stimolare un approccio alla tematica maggiormente coerente con le politiche di sostenibilità ambientale che ispirano la Programmazione Comunitaria, il Tavolo Istituzionale ha deciso di proporre alla regione Molise, nell'ambito del presente PISU, una linea d'intervento dedicata al potenziamento della mobilità d'area vasta e una modalità organizzativa coerente con la necessità di sviluppare servizi a domanda, quindi sempre più efficienti e orientati alla effettiva richiesta, sia per quanto concerne la domanda sociale che turistica. Gli elementi fondamentali del sistema integrato per la mobilità sostenibile saranno il parco mezzi, rappresentato da mezzi ecologici 9 e 24 posti alimentati a metano o GPL e lo sviluppo di una piattaforma SW, integrata con il Sistema Informativo Territoriale, in grado di governare la gestione integrata del parco mezzi in funzione delle esigenze sistemiche e delle esigenze individuali. In particolare, i veicoli saranno distribuiti sul territorio e dovranno garantire adeguato supporto alle esigenze delle singole amministrazioni, ad esempio nella funzione di scuolabus, in determinate finestre orarie, mentre, in altre finestre orarie pianificate dovranno garantire il collegamento tra i singoli Comuni del PISU e con altri ambiti Extra - PISU in funzione della evasione di specifici servizi a domanda per le classi abilitate e servizi pianificati con particolare riferimento ai collegamenti trasversali con i Poli di Servizio (Biblioteche, Piscine, centri di Formazione, Centri Sportivi, ecc.). Per quanto concerne l'alimentazione dei mezzi, si prevede l'installazione presso le rimesse delle Amministrazioni ospitanti di centraline di decompressione del Metano utilizzabili per il rifornimento dei veicoli direttamente dalla Rete di Metano Pubblica. In via preliminare, si stima l'acquisto di 6/8 pulmini, tuttavia la decisione definitiva deriverà da una precisa progettazione dei flussi di mobilità e di utenza e dalla necessità di allestimento dei veicoli anche in ordine alla tipologia di servizio da offrire. certamente una quota del parco mezzi sarà attrezzato per soddisfare le esigenze di trasporto di persone disabili nell'ambito del potenziamento dei servizi offerti dalla PA alle classi svantaggiate, azione che rientra nell'ambito di un accordo di collaborazione con l'ATO che gestisce il Piano Sociale di Zona. Per quanto concerne la governance del Sistema, come anticipato, essa sarà affidata ad un Mobility Manager in grado di operare in real - time tramite l'utilizzo di una piattaforma dedicata alla pianificazione delle corse in ragione dei servizi richiesti e dei servizi pianificati, anche in conformità al concetto di stagionalità della domanda. La piattaforma sarà integrata sia con la Banca Dati Integrata della PA, consentendo, quindi, una rapida acquisizione delle richieste anche tramite gli sportelli sociali previsti presso ciascuna PA e una rapida valutazione dei beneficiari del servizio in base alla segmentazione delle utenze, anche tramite redditometro, sia con il Sistema Informativo Territoriale, per poter pianificare le corse in base alla configurazione del sistema viario dell'area. In particolare, il Mobility Manager sarà sempre in grado di configurare il miglior percorso in base al servizio da erogare e, quindi, di scegliere il mezzo più opportuno in funzione delle richieste pervenute e il percorso più efficiente per garantire una funzione collettiva della corsa e il soddisfacimento dei singoli bisogni. Non da ultimo, è bene precisare che la piattaforma che si intende sviluppare potrà essere fruita anche nell'ambito di un approccio multicanale, consentendo di ampliare le opportunità di Taxi Sharing in occasione di eventi o della alta stagione (gruppi ospitati nei comuni dell'entroterra che si recano a mare durante il giorno), favorendo in tal modo la riduzione dell'utilizzo del mezzo privato. Nell'ambito dello sviluppo del Piano Integrato per la mobilità sostenibile si prevedrà, inoltre, la possibilità di integrare l'attuale piattaforma dei trasporti, legata maggiormente ai bisogni di studenti e lavoratori, con un sistema di mobilità a domanda.

Cantierabilità

L'intervento per poter essere attuato necessita di specifica autorizzazione per la effettuazione di trasporto pubblico in regime di non concorrenza ai servizi programmati in base a quanto indicato dalla LR 24 Marzo 2000 e s.m.i con riferimento alle categorie dei trasporti a chiamata effettuati in territori a domanda debole su percorsi fissi o variabili, dei trasporti speciali riservati a soggetti portatori di handicap e a mobilità ridotta e dei servizi di linea ad offerta minima.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☒ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 12

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 1/12/2010

Data ipotizzata appalto: 1/4/2011

Data ipotizzata collaudo: 1/4/2012

Data ipotizzata avvio gestione: 1/5/2012

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

L'intervento è perfettamente integrato con l'obiettivo generale del PISU. In particolare, concorre direttamente alla modernizzazione della PA e alla configurazione di servizi a valore aggiunto orientati a stimolare processi di sviluppo economico e di miglioramento della qualità della vita. In particolare, la integrazione del servizio pubblico collettivo offre nuove opportunità di sviluppo delle aree interne con riferimento alla configurazione di Poli di Servizio di Area Vasta e allo sviluppo di dinamiche turistiche integrate con i flussi della costa, anche in un'ottica di destagionalizzazione. Inoltre, sotto il profilo delle politiche insediative, incide positivamente sulla qualità della vita e, pertanto, supporta strategie poste in essere dalla PA per contrastare lo spopolamento delle aree interne e la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio costruito anche in funzione di una offerta segmentata rispetto alla costa e diretta a classi più deboli. Sotto il profilo della integrazione con le policy cardine e complementare che il PISU intende attivare, appare evidente la piena e completa integrazione del Sistema di Mobilità in termini di complementarietà al diretto perseguimento degli obiettivi individuati nell'ambito della Matrice Strategica. In particolare, con riferimento alla policy Governo e Valorizzazione del Territorio, appaiono evidenti i benefici derivanti dalla integrazione di un Sistema di Mobilità Sostenibile con quelli derivanti da una maggiore efficienza nella gestione di risorse consumabili. Con riferimento al Sistema Integrato della PA, appare evidente la integrazione operativa tra Sistema di Mobilità Management e tale infrastruttura, soprattutto in termini di gestione delle utenze afferenti a segmenti demografici oggetto del servizio. Infine, con riferimento allo Sviluppo del Sistema Turistico Molise Costiero, appare evidente la funzione di supporto e stimolo a tale processo che può assicurare, soprattutto con riferimento al Turismo Organizzato, un Sistema Integrato di Mobilità.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

La sinergia con altri interventi in corso è rilevante in quanto negli ultimi anni tutti i Comuni dell'Unione e l'Unione Stessa hanno avviato politiche d'intervento volte a costruire nuovi Poli di Servizio, anche in accordo con Comuni limitrofi all'Unione, al fine di avvicinare piattaforme di servizi ai cittadini purtroppo costretti a muoversi, autonomamente, verso Termoli e Campobasso, per la fruizione di servizi sociali, sanitari, scolastici, professionali, ecc.. Inoltre, già nei vecchi PIT molti Comuni dell'area hanno avviato un processo di valorizzazione della Identità locale, in particolare con riferimento alle Minoranze Linguistiche, prevedendo interventi mirati che, tuttavia, non sono entrati a far parte della rete territoriale. Allo stesso modo molte Amministrazioni stanno valorizzando, anche in ambito nazionale, manifestazioni ed eccellenze eno - gastronomiche, che, tuttavia, ancora non si sono tradotte in sistemi di offerta organizzati ed integrati, capaci di associare all'evento piattaforme di servizio al turista / visitatore anche sotto il profilo della Mobilità. Da quanto evidenziato, appare evidente che la linea d'intervento assicura, così come le altre policy deliberate dal Tavolo Istituzionale, la massima collaborazione alla funzionalizzazione del sistema di interventi messo in atto dagli Attori Istituzionali per migliorare le caratteristiche della Qualità della Vita nell'area del PISU.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

La linea d'intervento non attiva direttamente ulteriori investimenti certi in area PISU, tuttavia rappresenta una offerta di servizi integrativa rispetto ad altre policy previste efficace rispetto a tale obiettivo. In particolare, il potenziamento della mobilità delle aree interne rappresenta una opportunità per uno sviluppo ulteriore della ricettività nei borghi, nelle diverse modalità con cui essa può configurarsi, rispetto alla azione pilota promossa dal PISU tramite la costituzione di una STU dedicata. In effetti, l'aspettativa del partenariato, anche sulla base delle esperienze vissute in altri contesti geografici limitrofi al sistema costiero, è l'avvio di una dinamica di attrazione di investimenti legata alla valorizzazione del patrimonio costruito e alla valorizzazione dell'ambiente rurale della aree interne in sintonia piena con le potenzialità di servizio offerte dalle vicine aree costiere.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

La linea d'intervento non incide sul sistema urbanistico dell'area PISU e contribuisce significativamente a migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio, non richiedendo, inoltre, alcuna preventiva autorizzazione in tal senso. In particolare, l'utilizzo di mezzi a basso consumo energetico e l'introduzione di un rete di mobilità sostenibile ha un impatto positivo su tutto il territorio in termini ambientali e non solo. Infatti con la trasformazione del parco veicolare si avranno a disposizione mezzi a basso impatto ambientale, a basse immissioni di rumore in atmosfera e a basse vibrazioni. Il Tavolo Istituzionale ha individuato nella preservazione dell' ambiente uno dei presupposti imprescindibili per una strategia di medio e lungo periodo finalizzata allo sviluppo integrato dell'intera area. Inoltre, il potenziamento di servizi a domanda, anche in pooling, rende il trasporto efficiente contribuendo all'obiettivo della riduzione dei mezzi in circolazione in relazione alla popolazione residente con notevoli effetti benefici sull'ambiente anche in termini di riduzione degli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, della rete viaria. Sotto il profilo della Governance del Sistema di Mobilità, si precisa che anche tale piattaforma di servizi adotterà un Sistema di gestione conforme alla Norma UNI EN ISO 14.000 nell'ambito dell'efficientamento ambientale di tutte le procedure della PA.

Impatto occupazionale reale

Con riferimento alla politica in questione si prevede un impatto occupazionale certo di diverse unità lavorative correlato alla necessità di conduzione dei veicoli e 1 figura con caratteristiche di Mobility Manager da impiegare presso il centro servizi del Cosib. La reale quantificazione del numero di persone occupate nella conduzione del parco veicolare deriva da una attenta analisi dell'eventuale reimpiego di forza lavoro già utilizzata a tal fine dalle Amministrazioni Comunali. Ma oltre a questa ipotesi, correlata alla previsione di un impatto occupazionale diretto, è opportuno considerare anche nuove unità lavorative connesse alla sostenibilità economica del modello ed alle finalità sociali del servizio. Il potenziamento dei servizi di mobilità sul territorio, infatti, corrisponde ad una maggiore flessibilità del Trasporto Pubblico con vantaggi diretti per diversi targets della popolazione come bambini, giovani e anziani.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 4/5

Impatto sociale

Il nuovo servizio integrato di trasporto sarà utilizzato anche per finalità sociali a supporto della operatività dei Piani Sociali di Zona e del Sistema Integrato della PA in capo all'Unione dei Comuni. Quindi il dimensionamento del nuovo parco veicolare e la scelta della modalità organizzativa e gestionale saranno fatte ipotizzando l'uso dei nuovi mezzi anche da parte di bambini, giovani, anziani, diversamente abili e in generale classi svantaggiate come definite dal Tavolo Istituzionale. La flessibilità connessa al servizio che si andrà a realizzare apporterà notevoli vantaggi ai targets appena individuati. Si potrà, inoltre, prevedere e stimolare la nascita di nuove cooperative sociali nella gestione del sistema integrato di mobilità sostenibile e dei servizi di accompagnamento annessi. Non di minore importanza, inoltre, è l'aspetto connesso alla attuazione di politiche insediative e residenziali a favore di classi deboli, che, grazie al miglioramento delle performance di servizio della PA, potrebbero decidere di fruire del territorio dell'area PISU, più favorevole in termini di sostenibilità economica rispetto alla costa, potendo comunque fruire in via integrata dei servizi disponibili nel Comune di Termoli.

Impatto sulle pari opportunità

La linea d'intervento assicura un contributo significativo alla riduzione dei Gap Sociali in quanto incide direttamente sulla configurazione di piattaforme di servizio atte a garantire un più facile accesso ai servizi socio - sanitari e ricreativi a favore di classi svantaggiate, in particolare, persone non autosufficienti. Tale politica ha effetti diretti, inoltre, sulla qualità della vita delle famiglie comportando certamente un alleggerimento del carico di lavoro soprattutto della donne, target maggiormente impegnato a supporto dei bisogni dell'infanzia e della terza età, migliorandone in particolare la condizione lavorativa e sociale.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

La linea d'intervento non concorre direttamente al conseguimento diretto di obiettivi di servizio. Tuttavia, in quanto policy trasversale, migliora la capacità delle linee d'intervento previste dal PISU di conseguire obiettivi di servizio soprattutto con riferimento ai target S.04, S.05, S.06.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☒ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Il co-finanziamento privato sarà assicurato sia da partner selezionati per l'affidamento in convenzione del servizio, sia da sponsorizzazioni. La gestione del servizio potrà essere affidata a operatori locali che già operano nel settore dei trasporti o a soggetti costituiti ad hoc. E' fondamentale centralizzare la gestione del Piano Integrato di Mobilità nell'Unione dei Comuni con il supporto del SIT previsto presso il Cosib, per eliminare le diseconomie attuali e potenziare l'erogazione del privato.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 620000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 450000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 70000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 100000
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 620000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

I soggetti pubblici coincidono con i Comuni PISU. Il co-finanziamento privato sarà assicurato dal soggetto gestore del servizio selezionato con procedura pubblica.

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Le Amministrazioni Locali hanno assunto l'impegno nell'ambito del Protocollo di Adozione del PISU. Il privato assumerà impegno tramite la sottoscrizione di convenzione di servizio a seguito di appalto pubblico.

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Si intende attivare una procedura in project financing

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Sotto il profilo gestionale occorre scindere la gestione del Sistema Informativo dalla gestione ed erogazione del servizio di mobilità. La gestione del Mobility Management resterà di esclusiva competenza della Unione dei Comuni e sarà attuata nell'ambito dell'accordo Cosib - PISU dal Centro Servizi di gestione del SIT e del Sistema Integrato della PA al fine di sfruttare le potenzialità di integrazione dei diversi moduli con i data base cartografici e con la rete dei client collocati presso le singole Amministrazioni che contemplano anche l'attivazione dello Sportello Sociale. Per quanto concerne la gestione del servizio di trasporto e la erogazione dei servizi, viceversa, la scelta del Tavolo Istituzionale è l'affidamento a terzi del parco mezzi, anche a fronte di una partecipazione finanziaria all'investimento, tramite l'espletamento di procedura di gara e la stipula di specifico contratto di servizi in conformità alle prescrizioni fornite dalla LR N° 19 della 2001 e s.m.i.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 1/5

Titolo: POLO INTEGRATO DELLA RICETTIVITA' E DELL'ENERGIA SOSTENIBILE	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Unione dei Comuni del Basso Biferno	Localizzazione: Intera Area PISU

Descrizione/obiettivi

Dall'analisi dei bisogni del PISU è emersa una chiara incapacità di sfruttare appieno le potenzialità turistiche offerte dal territorio e, di conseguenza, la necessità per le Amministrazioni interessate di rivitalizzare i propri borghi e centri storici attraverso la creazione di ospitalità diffusa e la valorizzazione del Patrimonio di Pregio ai fini turistici. A tal fine, il Tavolo Istituzionale ha inteso realizzare una linea di intervento volta a configurare un "POLO INTEGRATO DELLA RICETTIVITA' E DELL'ENERGIA SOSTENIBILE", declinato in nodi territoriali preposti a: 1) poli di informazione ed accoglienza turistica; 2) ricettività in ambito urbano e servizi complementari; 3) potenziamento degli asset energetici FER. A tal fine, il modello di governance individuato prevede la creazione di una STU formata da capitale pubblico-privato, composta dai Comuni oggetto dell'intervento (con il ruolo principalmente di elaborare i piani urbanistici attuativi, controllare le prescrizioni urbanistiche ed eseguire le opere pubbliche complementari) e dai privati (proprietari degli immobili da ristrutturare, imprese immobiliari ed edili per la ristrutturazione, imprese di gestione), in maggioranza o in minoranza, scelti con procedura di evidenza pubblica. Entrando nel dettaglio delle categorie di servizio afferenti ai nodi del polo dell'ospitalità, il Tavolo Istituzionale ha evidenziato in primo luogo la necessità di istituire, presso ciascuno degli otto Comuni, punti informativi (info-point) con funzione di assistenza al turista ospite dando informazioni turistiche e di servizi (ricettività, ristorazione, trasporti, itinerari storico-artistici, eventi, mostre, enogastronomia, ecc.). Avrà il compito di distribuire materiale informativo-promozionale inerente non solo l'ambito comunale, ma tutto il contesto provinciale e regionale, e di gestire segnalazioni o contestazioni. Gli info-point saranno collocati presso i siti, pubblici o privati, ubicati nei centri storici oggetto di intervento di recupero e valorizzazione. Per quanto riguarda l'aspetto della ricettività in ambito urbano e dei servizi complementari, particolare attenzione si è posta al recupero e alla valorizzazione del patrimonio di pregio ai fini turistici. In particolare, ciascun Comune afferente il PISU ha proposto interventi volti al recupero dei centri storici finalizzati alla creazione di alberghi diffusi, bed&breakfast, foresterie, affittacamere, ristorazione e altri servizi. Entrando nello specifico, si evidenziano di seguito le singole azioni proposte: A)Petacciato: recupero e valorizzazione del Palazzo Ducale e di Piazza Belgioioso all'interno del borgo antico; B)Guglionesi: acquisto, recupero e valorizzazione del Palazzo ex Convento all'interno del Borgo Antico; C)Montecilfone: recupero di un'ex cabina enel e delle aree circostanti nell'ambito del Centro Abitato; D)Portocannone: recupero e valorizzazione del Palazzo ex Spagnoletti situato all'interno del Centro Storico, unitamente alla valorizzazione storica e recupero strutturale della Torre di avvistamento denominata "Vialante"; F)San Giacomo: recupero architettonico e funzionale di una serie di immobili presenti nel centro storico; G) S. Martino in Pensilis: recupero e valorizzazione del Palazzo Baronale con l'obiettivo della riqualificazione e rivitalizzazione del borgo antico e delle attività commerciali situate in tale contesto urbanistico; H)Campomarino: Recupero e Valorizzazione dei Borghi Rurali di nuova Cliternia e di Torre Ramitelli e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle aree circostanti.

L'intervento, di tipo unitario, prevede la realizzazione di un sistema di ricettività a gestione unitaria con la complementarietà di un sistema di servizi a fini culturali e turistici in grado di supportare l'incoming e la gestione dei turisti/visitatori, in una logica di stringente integrazione con la piattaforma di servizi denominata "Distretto Culturale". Tale sistema potrà disporre di offerta ricettiva e complementare differenziata per singolo target nell'ambito della offerta sistemica d'area, eventualmente integrata con ulteriore offerta ricettiva tipica di tipo B&B derivante dal recupero di immobili privati in ambito urbano. Il Tavolo Istituzionale, inoltre, nell'intento di perseguire l'obiettivo di caratterizzare nel medio e lungo periodo i Comuni dell'Unione con le specifiche di "Borghi Sostenibili" ha indicato la necessità di prevedere all'interno della presente linea d'intervento una misure integrate di micro-generazione in ambito urbano, finalizzate a efficientare gli interventi di recupero e a rendere maggiormente appetibile per gli investitori privati l'ingresso nel capitale sociale.

Cantierabilità

I nodi territoriali afferenti alla linea d'intervento contemplano un buono stato della progettazione e della richiesta di autorizzazioni. In particolare, Montecilfone e Petacciato dispongono di una progettazione preliminare, Montenero di Bisaccia di una Progettazione Definitiva, Portocannone di una Progettazione Esecutiva, mentre per i restanti Comuni si tratta di Studi di Fattibilità. Per questi ultimi, inoltre, una stima dei tempi relativi porta ad ipotizzare un periodo di tempo piuttosto breve, considerato che la progettazione definitiva ed esecutiva potrà essere predisposta in 90 giorni dalla comunicazione del finanziamento e la conferenza di servizio (90 giorni) snellerà i tempi di acquisizione dei pareri.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☒ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 48

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 1/5/2010

Data ipotizzata appalto: 1/9/2010

Data ipotizzata collaudo: 1/10/2014

Data ipotizzata avvio gestione: 1/03/2015

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

IL POLO INTEGRATO DELLA RICETTIVITA' E DELL'ENERGIA SOSTENIBILE contribuisce sostanzialmente al perseguimento degli obiettivi operativi del PISU. In effetti, l'iniziativa intrapresa dal Tavolo Istituzionale ha l'obiettivo di conseguire ricadute dirette sul sistema economico locale stimolando lo sviluppo di nuove filiere produttive e una coerente valorizzazione degli asset pubblici in termini di partecipazione degli stessi alla generazione di valore aggiunto a favore dei residenti. Sotto il profilo della integrazione con altre politiche attivate nel PISU, la linea d'intervento è da ritenersi fortemente organica ed integrata con tutte le altre linee di intervento del PISU. In particolare, di rilevante importanza strategica è la complementarietà con il Sistema Integrato di Mobilità, piattaforma che assicura la disponibilità di qualificati servizi di mobilità a domanda in grado di sostenere, adeguatamente, la richiesta di spostamenti da parte di flussi turistici organizzati. Altra area di rilevante convergenza strategica si registra con riferimento al Distretto Culturale. Tale linea d'intervento, infatti, assicura la disponibilità di una rete di attrattori fruibili e integrati in un'ottica di configurazione di itinerari turistici promuovibili al turista/visitatore, inoltre, consente di sfruttare le potenzialità del WEB per quanto concerne la utile collocazione sul mercato di pacchetti turistici. Infine, non da ultimo, occorre valutare gli effetti positivi, in termini generali, derivanti dal miglioramento della efficienza delle reti tecnologiche. Al Consumatore, al pari dei residenti, infatti, saranno offerti servizi maggiormente qualitativi e, in generale, una qualità del paesaggio urbana migliore.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Nell'ambito del recupero e alla valorizzazione del patrimonio di pregio ai fini turistici, si evidenzia che tale azione rappresenta in ciascuno degli otto comuni appartenenti al PISU del Basso Molise un completamento e un potenziamento di azioni di valorizzazione dei centri storici già avviati nel passato. Si tratta di interventi di recupero e valorizzazione di strade, piazze, palazzi antichi, della messa in sicurezza di viabilità, ristrutturazione di immobili pubblici e privati, finalizzate a migliorare l'attrattività, accessibilità e fruibilità dei centri urbani e al conseguente incremento dei flussi turistici.

Con particolare riferimento alla programmazione regionale 2000-2006, si evidenzia che le aree interessate dal PISU sono state beneficiarie dei seguenti interventi coerenti con il polo della ricettività e dell'energia proposto:

A) Progetto integrato territoriale "Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso" - Misura 2.1 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e museale che ha interessato il comune di Giuglionesi per la realizzazione di una struttura museale;

B) Progetto integrato territoriale "Minoranze linguistiche storiche arbëresh e croate" - Misura 2.1 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e museale e Misura 2.2.2 interventi di ripristino dell'arredo urbano che hanno interessato i comuni di Campomarino e Montecilfone per la realizzazione di musei linguistici della rete "caffè letterari" e per il ripristino dell'arredo urbano;

C) Progetto n.3 «Il Ludomuseo: officina della cultura» (PIT "Minoranze linguistiche e storiche arbëresh e croate" Comune di Montecilfone);

D) Pacchetto integrato PIT e programma art. 15: Progetto di allestimento della rete di caffè letterari e miglioramento dell'arredo pubblico relativamente ai comuni di Montecilfone e Campomarino.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

L'intervento, per la forte valenza urbana e territoriale e per le ricadute sia socio-economiche sia paesaggistiche-ambientali, genera politiche ed azioni sinergiche e parallele collegate all'accoglienza, alla ricettività, alla valorizzazione delle produzioni e delle manifestazioni culturali locali, provocando un concreto effetto moltiplicatore dei risultati attesi. Inoltre, la valorizzazione dei centri storici ai fini turistici stimolerà nuovi investimenti privati al recupero delle abitazioni residenziali esistenti e, quindi, l'aumento dell'offerta turistica. Tale fattispecie è emersa chiaramente nell'ambito delle riunioni partenariali e dei tavoli tematici.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Tutti gli interventi di recupero e valorizzazione afferenti al Polo risultano coerenti con i PRG comunali e con la bozza di PTCT della provincia di Campobasso. Inoltre, non trattandosi di nuove costruzioni, non vi sono specifiche criticità per quanto concerne gli aspetti paesaggistici. Con riferimento all'impatto ambientale, occorre evidenziare che il Tavolo Istituzionale ha indicato di adottare tecniche di recupero effettuate nel rispetto di tutte le normative attualmente vigenti in materia di qualità ambientale, nonché nel rispetto dei principi di bioedilizia. Infine, per quanto concerne la integrazione delle componenti energetiche nell'ambito del tessuto urbano e periferico, si precisa che tutte le installazioni saranno realizzate nei limiti autoirizzati della DIA e in conformità ai requisiti fissati dal legislatore per la caratterizzazione di impianti FER di micro-generazione.

Impatto occupazionale reale

L'impatto occupazionale reale che conseguirà all'implementazione del polo integrato della ricettività e dell'energia sostenibile è stato stimato, in maniera del tutto prudente, in 25 unità. Si tratta di nuova occupazione che sarà impiegata per gestire gli info-point, il personale per la gestione delle strutture ricettive e dei servizi che si andranno a realizzare. In totale è stata stimata la creazione di circa 116 posti letto. Inoltre, si precisa che l'intervento si propone di stimolare da una parte la domanda di turismo legata sia ai valori naturali e paesaggistici del territorio di riferimento sia quelli storico-culturale e di un turismo enogastronomico; dall'altra ciò consentirà di raggiungere una maggiore offerta della ricettività, anche diffusa, realizzabile nel consistente patrimonio edilizio già esistente, oltre a quelle realizzabili nei centri storici e nei borghi. Questo permetterà di creare ulteriori nuove opportunità di lavoro oltre l'impatto conseguente all'implementazione della linea di intervento.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 4/5

Impatto sociale

Se si ritiene l'agglomerato urbano un luogo-sistema di relazioni socio-economiche, allora si può affermare che la linea di intervento proposta ha l'obiettivo principale di migliorare l'integrazione fisica e funzionale di ambiti urbani differenti, di valorizzare e qualificare i luoghi storici dei Comuni, visti come fondamentali spazi di aggregazione, di ritrovo, e propulsori di sviluppo sia economico che sociale. Così i borghi e i centri storici, componenti delle risorse identitarie di una popolazione, saranno considerati poli di qualità dei servizi alla produzione e all'accoglienza. Certamente ciò determina un incremento delle risorse e delle dinamiche sociali, non solo del luogo, ma anche quelle generate dall'offerta turistica. Sotto il profilo dell'impatto diretto occorre specificare che nella realizzazione dell'intervento sarà data massima attenzione al "Turismo Accessibile", anche in funzione delle buone prospettive di mercato di questa domanda.

Impatto sulle pari opportunità

Il polo integrato della ricettività e dell'energia sostenibile sarà realizzato mutuando i principi e i valori di pari opportunità lavorative. In particolare, nei servizi di assistenza turistica, di accoglienza e ricettività che saranno attivate, è impegno di tutti i Comuni aderenti al PISU garantire pari opportunità nell'inserimento lavorativo di personale critico e, in particolare, categorie protette, disabili, giovani e personale femminile. Tale impegno deriva dall'aver preso coscienza del GAP dell'area nella attivazione di politiche in tale direzione, come dimostrato dagli indicatori socio - economici.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

La linea d'intervento non concorre direttamente al conseguimento diretto di obiettivi di servizio. Tuttavia, in quanto policy trasversale, migliora la capacità delle linee d'intervento previste dal PISU di conseguire obiettivi di servizio soprattutto con riferimento ai target S.04, S.05, S.06.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☒ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Il modello di governance che si intende adottare per l'implementazione della presente linea di intervento consiste nell'istituzione di una Società di Trasformazione Urbana diffusa, formata da capitale pubblico-privato, composta dai Comuni oggetto dell'intervento e dai privati (proprietari degli immobili da ristrutturare, imprese immobiliari ed edili per la ristrutturazione, imprese di gestione), in maggioranza o in minoranza, scelti con procedura di evidenza pubblica.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 7545000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 4300000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 645000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 2600000
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 7545000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Il soggetto pubblico è rappresentato dalle 8 Amministrazioni Comunali aderenti al PISU che partecipano alla STU. Il soggetto privato è rappresentato dai partner selezionati con procedura pubblica che aderiranno.

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Per le PA la sottoscrizione del Protocollo di Condivisione. Per i privati la sottoscrizione delle quote di capitale sociale e l'adozione negli organi collegiali della STU del Piano Industriale.

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Attivazione di una Società di Trasformazione Urbana

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Come anticipato precedentemente, la fase di gestione della linea di intervento "Polo Integrato della Ricettività e dell'Energia Sostenibile" sarà garantita attraverso la creazione, ai sensi dell'art. 120 del D.lgs. n. 267/2000, di una Società di Trasformazione Urbana, formata da capitale pubblico-privato, composta dai Comuni oggetto dell'intervento, con il ruolo di elaborare i piani urbanistici attuativi (di 2° livello), controllare le prescrizioni urbanistiche ed eseguire le opere pubbliche complementari; e dai privati (proprietari degli immobili da ristrutturare, imprese immobiliari ed edili per la ristrutturazione, imprese di gestione), in maggioranza o in minoranza, scelti con procedura di evidenza pubblica.

La scelta di affidare ad una STU il compito di progettare e realizzare (quindi, commercializzare) interventi di trasformazione urbana in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti ai fini turistici ed energetici deriva dal fatto che tale strumento comporta diversi vantaggi: dal punto di vista della costituzione permette di coinvolgere un adeguato livello di risorse private; permette di attivare un modello operativo in grado di esaltare sinergie tra pubblico e privato; semplifica gli aspetti burocratici, amministrativi e gestionali connessi. Dal punto di vista operativo e del buon esito, si ravvisa, soprattutto: la possibilità di procedere all'esproprio delle aree; la partecipazione all'ottenimento del risultato economico; la maggiore visibilità dell'iniziativa e dell'operato dei Comuni; la maggiore agilità operativa nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione degli interventi.

In altre parole, per le caratteristiche specifiche della linea di intervento proposta, la STU si configura come lo strumento che di per sé risulta tra i più flessibili per le operazioni di trasformazione urbanistica ai fini turistici ed energetici, oltre ad essere l'unico che consente ai Comuni di esercitare al contempo le prerogative di governo del territorio e quelle tipiche di soggetto attuatore.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo		Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Immissione testo		Localizzazione: Immissione testo
<div>Descrizione/obiettivi</div> <div>Immissione testo</div>		
<div>Cantierabilità Immissione testo</div>		

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 10		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 10

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 10

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 10

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 10

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1 1		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 11

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 11

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 11

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 11

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 12		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 12

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 12

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 12

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 12

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 13		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 13

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 13

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 13

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 13

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 14		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 14

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 14

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 14

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 14

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 15		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 15

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 15

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 15

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 15

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

Titolo	Localizzazione	Costo totale	Finanziamento richiesto (vedi nota 3)	Cofinanziamento	
				Quota	Soggetto cofinanziatore
SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE E TELECONTROLLO RETI TECNOLOGICHE	Intera Area PISU	€ 5250000	€ 3000000	€ 2250000	Comuni PISU/priv
SISTEMA INTEGRATO DI PROCEDURE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Intera Area PISU	€ 850000	€ 600000	€ 250000	Comuni PISU/privato
DISTRETTO CULTURALE MOLISE COSTIERO	Intera Area PISU	€ 750000	€ 650000	€ 100000	Comuni PISU
SISTEMA INTEGRATO DI MOBILITA' SOSTENIBILE	Intera Area PISU	€ 620000	€ 450000	€ 170000	Comuni/privato
POLO INTEGRATO DELLA RICETTIVITA' SOSTENIBILE	Intera Area PISU	€ 7545000	€ 4300000	€ 3245000	Comuni/Privati
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
TOTALI GENERALI		€ 15015000	€ 9000000	€ 6015000	

QUARTA SEZIONE

- **Area delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale**
- **Area delle politiche per la prevenzione e gestione di rischi da fenomeni naturali**

Nella quarta sezione possono essere evidenziate alcune politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale o interventi per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali, di supporto e di raccordo con gli interventi strutturali. Si attiva prevalentemente il POR FSE (asse 1, 2 e 3) ed il POR FESR (asse IV – attività IV.3.1).

QUARTA SEZIONE. Area delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale

1 - DESCRIVERE LE POLITICHE CHE SI INTENDONO ATTIVARE (VEDI NOTA 4) E PER LE QUALI SI ASSICURA E DIMOSTRA UN'ELEVATA INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE STRUTTURALI URBANE DELLA TERZA SEZIONE. PER CIASCUNA POLITICA INDIVIDUARE ED INDICARE IL BUDGET DI RIFERIMENTO

Nell'ambito delle politiche di valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale, il PISU ha sviluppato un programma di interventi strettamente collegato ed integrato con le linee di intervento riportate nella sezione cardine.

In particolare, in via complementare al SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE saranno realizzate:

1) Azioni di Capacity Building finalizzate allo sviluppo di procedure e protocolli di funzionamento del SIT e formazione delle risorse umane degli Enti coinvolti all'uso della tecnologia GIS nelle attività di pianificazione territoriale. La realizzazione di corsi di formazione all'interno del progetto di realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Molise Costiero e l'implementazione delle funzionalità GIS relative a Reti Tecnologiche e Gestione Rischio Ambientale è stata ritenuta necessaria al fine di dotare, fin dall'inizio del percorso di realizzazione del sistema informativo, tutte le Amministrazioni del PISU, nell'ambito del Protocollo Unione dei Comuni/COSIB, di un gruppo di funzionari in grado di seguire le varie fasi del progetto durante la realizzazione, nonché dotarli di competenze specifiche per un migliore ed efficace svolgimento delle relative attività. I corsi saranno, quindi, strutturati come approfondimento e applicazione sul campo delle competenze relative al sistema informativo e connesse all'utilizzo delle relative tecnologie. (Budget € 200.000).

Per quanto riguarda la linea di intervento della GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI DELLA PA, sono previste le seguenti attività formative di supporto:

2) Azione di Capacity Building rivolta ai funzionari delle Amministrazioni del PISU, finalizzata allo sviluppo di procedure e protocolli per l'integrazione delle Base Dati della PA e formazione della Risorse Umane degli Enti all'uso delle funzionalità della Piattaforma di gestione integrata dei DB, sulla digitalizzazione del flusso documentale della PA, sulla gestione del Bilancio Sociale d'Area, sulla gestione del Bilancio Energetico e per l'avvio degli Audit Energetici. (Budget € 250.000); 3) Attivazione di percorsi formativi rivolti agli operatori del front-office degli Sportelli Sociali, dedicati alla conoscenza dei servizi offerti sul territorio di riferimento e alle modalità per accedervi, nonché agli strumenti per agevolarne l'accesso al cittadino. (Budget € 300.000); 4) Azione di Capacity Building rivolta ai tecnici del SUAP finalizzata allo sviluppo di procedure, protocolli e partenariati per l'Istituzione del SUAP COSIB/UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO BIFERNO. Saranno organizzati cicli di seminari strutturati come approfondimento delle normative sullo Sportello Unico, sugli elementi fondamentali su cui basare un'organizzazione dello sportello unico, sui differenti tipi di procedimento (conferenze di servizi, progetti in variante, autocertificazione, ecc) e dei rapporti con le norme in materia di commercio, turismo, edilizia, ecc. (budget € 200.000); 5) Sviluppo di programmi formativi, sia di base che specialistici, rivolti a funzionari delle Pubbliche Amministrazioni dell'area PISU finalizzati allo sviluppo e gestione degli standard ISO 9000, ISO 14000 e EMAS per la gestione della qualità, della Sicurezza e del Rischio ambientale. (budget € 250.000);

Per quanto attiene al SISTEMA INTEGRATO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, saranno attivate le seguenti linee di intervento volte all'acquisizione di competenze specifiche:

6) Azione di Capacity Building finalizzata allo sviluppo di procedure e protocolli per la definizione di un modello integrato di mobilità sostenibile dell'Unione dei Comuni quale strumento di riqualificazione urbana. Il percorso formativo potrà contribuire ad attuare e testare misure volte a migliorare il flusso di traffico, ridurre la congestione, ridurre l'inquinamento, migliorare l'accessibilità e rendere il trasporto urbano più sicuro e sano. (Budget € 100.000); 7) Azione di Capacity Building finalizzata allo sviluppo di procedure e protocolli per la gestione integrata dei servizi a domanda e dei servizi pianificati di trasporto. Il percorso formativo offrirà informazioni ed esperienze su come arrivare nel campo dei trasporti dalle buone idee alle buone pratiche. (Budget € 100.000); 8) Realizzazione del progetto "Scuola, educazione e mobilità sostenibile", consistente nella creazione di una guida per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie e azioni di sensibilizzazione finalizzate a coinvolgere il mondo scolastico nella costruzione di un modello di mobilità sostenibile, potendo contribuire in modo originale a suggerire comportamenti responsabili, incentivare un uso appropriato del mezzo pubblico, migliorare l'organizzazione della mobilità casa-scuola, ecc. (Budget € 50.000); 9) Erogazione Voucher di Servizio per utilizzo di servizi di trasporto a domanda individuale a favore di persone svantaggiate (Budget € 200.000).

Complementare alla linea di intervento POLO INTEGRATO DELLA RICETTIVITÀ E DELL'ENERGIA SOSTENIBILE, il Tavolo Istituzionale del PISU Basso Molise ha ritenuto prioritario attivare le seguenti politiche:

10) Al fine di incentivare la nascita di Botteghe ed esercizi commerciali di prossimità complementari al settore turistico, sono previsti incentivi per lo start-up di impresa. Sarà, quindi, agevolato l'avvio di nuove iniziative proposte da giovani disoccupati attraverso il co-finanziamento di costi di avvio e costi di gestione sostenuti durante il primo anno di attività. Saranno attivati anche percorsi di Training e Mentoring da parte degli anziani del luogo. (Budget € 500.000); 11) Sviluppo Piano di Marketing Turistico del Sistema Locale, Azioni di Comunicazione e sviluppo Immagine coordinata (Budget € 100.000); 12) Attivazione di percorsi formativi rivolti agli operatori del polo integrato della ricettività e dell'energia sostenibile e sviluppo procedure di gestione. (Budget € 450.000); 13) Sviluppo di Professionalità e Trasferimento di conoscenze innovative nel settore delle Energie Rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso l'attivazione di percorsi di Training e Mentoring Specializzato, in coerenza con il Poli di Eccellenza progettati nell'ambito del PIR/COSIB. (budget € 500.000).

Infine, strettamente connesso alla linea di intervento del DISTRETTO CULTURALE MOLISE COSTIERO è la politica volta a:

14) Al fine di incentivare la nascita di Ass. e Coop. sociali impegnate nel settore della cultura, saranno previsti incentivi per lo start-up di impresa. Sarà, quindi, oggetto di agevolazione l'avvio di nuove iniziative proposte da giovani disoccupati attraverso il co-finanziamento di tutti i costi di avvio e costi di gestione sostenuti nel corso del primo anno di attività. Le procedure del bando garantiranno le pari opportunità e la priorità a categorie svantaggiate. (Budget € 400.000).

15) Trasversale a tutte le politiche strutturali è, infine, la linea di intervento che prevede il coinvolgimento degli alunni delle scuole dell'obbligo al raggiungimento degli obiettivi di servizio stabilito dal QSN relativamente all'istruzione. In particolare, si tratta di innalzare le competenze nelle materie scientifiche (riduzione della quota di studenti con scarse competenze in lettura dal 37,3% al 20% e in matematica dal 46% al 21%), come emerso dall'indagine OCSE-PISA, e di ridurre l'abbandono scolastico, (riduzione percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media dall'attuale 24,9% al 10%), come fissato dalla strategia di Lisbona. Di qui la necessità di attivare azioni formative integrative e progetti mirati ad innalzare tali competenze e a ridurre gli abbandoni scolastici. (Budget € 200.000)

QUARTA SEZIONE. Area delle iniziative per la prevenzione e gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali

2 - DESCRIVERE LE POLITICHE CHE SI INTENDONO ATTIVARE (VEDI NOTA 5) E PER LE QUALI SI ASSICURA E DIMOSTRA UN'ELEVATA INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE STRUTTURALI URBANE DELLA TERZA SEZIONE. PER CIASCUNA POLITICA INDIVIDUARE ED INDICARE IL BUDGET DI RIFERIMENTO

Dalla mappatura degli interventi attuati nella passata programmazione, riportati nella Sezione prima – paragrafo 4 e relativa cartografia allegata – e dalla analisi dei piani di settore emerge chiaramente la rilevanza della problematica relativa alla difesa del suolo nell'area PISU, in particolare con riferimento al rischio idrogeologico. Tale criticità, che assume in alcuni contesti lo stato di Questione Chiave, sia con riferimento alle politiche della qualità della vita che di valorizzazione economica degli asset territoriali, evidenzia un fabbisogno finanziario di particolare rilevanza, certamente incompatibile con le dotazioni finanziarie del PISU. Per tale motivo la scelta del Tavolo Istituzionale è quella di focalizzare l'attenzione su alcuni interventi strettamente coerenti con le policy individuate nell'ambito della sezione cardine del PISU. In particolare, con la presente sezione si propone il fisiologico completamento della strategia e delle linee di intervento previste nell'ambito della policy "Sistema Turistico Molise Costiero". In particolare, anche in coerenza con la programmazione in atto e con gli interventi attivati dalle municipalità, si prevedono azioni volte a riqualificare la fascia costiera pianeggiante che interessa i Comuni di Campomarino, Petacciato e Montenero di Bisaccia e un intervento a sostegno del recupero della cava dismessa di San Giacomo degli Schiavoni.

Con riferimento alla prima tipologia di d'intervento è bene evidenziare che la fascia costiera in questione conserva gli ultimi ambienti dunali e retrodunali esistenti tra la Romagna e il Gargano e si estende con un litorale sabbioso che si sviluppa per 35 km dal delta del Trigno alla foce del Saccione. La valorizzazione del tratto appena descritto è necessaria non solo per sanare gli effetti del grave dissesto idrogeologico, ed in particolare gli allagamenti, da cui la fascia costiera è interessata, ma anche per sfruttare appieno tutte le potenzialità turistiche del territorio. Quindi essenzialmente il progetto di difesa della costa può essere suddiviso in due tranches consecutive: 1) riqualificazione ambientale della costa; 2) valorizzazione e promozione del turismo naturalistico attraverso la predisposizione di strutture a basso impatto ambientale. La prima tranche sarà attuata tramite il sostegno della presente sezione complementare, mentre la seconda tranche, di valorizzazione, rappresenta una delle azioni cardine prevista nella sezione delle premialità che sarà attivata nell'ambito dei pacchetti aggiuntivi.

Con riferimento agli interventi di riqualificazione, poiché la suddetta fascia rientra nel reticolo dissestato nel bacino del Fiume Biferno e Minori e presenta aree caratterizzate da rischio molto elevato (R4) e elevato (R3) saranno realizzati interventi di tipo idraulico-forestali di regimazione. Tali interventi saranno progettati e realizzati con la priorità dell'incolumità delle persone e rispettando le esigenze di salvaguardia e tutela degli aspetti ambientali. Pertanto il raggiungimento delle condizioni di sicurezza ed efficacia delle opere di difesa del suolo dovrà essere perseguito in modo tale da raggiungere il miglior compromesso possibile tra le esigenze antropiche e le dinamiche naturali. Da una prima indagine emerge che la fascia costiera necessita di opere di bonifica idraulica dell'intero bacino attraverso: interventi di sistemazione superficiale realizzati con le tecniche della ingegneria naturalistica a basso impatto ambientale; interventi strutturali. Nel dettaglio si realizzeranno: tratti di adeguamento arginale, casse di espansione per il controllo dei fenomeni esondativi, interventi tesi all'eliminazione delle condizioni di esondazione, canali delimitatori di separazione tra terre emerse e l'area di bonifica, opere di difesa spondale, realizzazione di attraversamenti, interventi di rimboschimento delle pinete di Petacciato e di Campomarino. Relativamente alla localizzazione delle opere di difesa della costa, ad oggi sono stati individuati i seguenti interventi tesi a sanare zone interessate da allagamenti nelle seguenti aree ad elevato rischio idrogeologico: 1) Foce del Trigno ricadente nell'ambito comunale di Montenero di Bisaccia, 2) Foce del Trigno ricadente nell'ambito comunale di Petacciato, 3) Foce del Biferno di pertinenza del territorio comunale di Campomarino. Per tale linea d'intervento si prevede un budget di 1.300.000 euro al lordo di un cofinanziamento pubblico del 5%.

La seconda linea d'intervento, come anticipato, riguarda il progetto di valorizzazione della ex – cava sita nel Comune di San Giacomo degli Schiavoni, intervento avviato con i fondi dell'ex-art. 15 finalizzati alla bonifica e che si intende completare con la valorizzazione turistica dell'area, localizzata ai confini con il Comune di Termoli, tramite procedura di project financing. L'intervento rappresenta un investimento aggiuntivo extra-pisu coerente con la costituzione del Polo della Ricettività Diffusa e dei relativi servizi turistici complementari. L'area, tuttavia, è interessata da un movimento franoso che necessita di un intervento di consolidamento. Il budget previsto per tale intervento è di euro 590.000 di cui il 5% a carico della Amministrazione.

QUINTA SEZIONE

Area della premialità

La quinta sezione propone un pacchetto d'interventi aggiuntivo di politiche strutturali urbane e/o di politiche sociali, attivabile esclusivamente in caso di raggiungimento di performance che giustificano l'assegnazione di una premialità di risorse FAS.

1 - PRESENTARE IL “PACCHETTO D’INTERVENTI AGGIUNTIVO” DI POLITICHE STRUTTURALI URBANE E/O DI POLITICHE SOCIALI. PER OGNI POLITICA E/O INTERVENTO INDICARE IL BUDGET FINANZIARIO (VEDI NOTA 6)

Nell’ottica della sostenibilità della strategia adottata dal Partenariato in fase di approvazione del PISU, il Tavolo Istituzionale propone un pacchetto di interventi aggiuntivo a valere sulle risorse premiali, finalizzato ad assicurare il completamento di alcune policy strategiche per il conseguimento dell’obiettivo strategico del PISU. In particolare, l’attenzione si è soffermata sulla sostenibilità energetica dell’area vasta, puntando al completamento del ciclo virtuoso dei rifiuti ed al progressivo completo sfruttamento delle risorse rinnovabili disponibili nel pieno rispetto della matrice ambientale. La prima linea d’intervento, pertanto, è rappresentata dalla realizzazione di un impianto per la valorizzazione della frazione umida derivante dalla raccolta differenziata. In effetti, come evidenziato nelle sezioni del format volte a descrivere gli interventi aggiuntivi attivati nell’ambito del PISU, l’Unione dei Comuni del Basso Biferno ha avviato il progetto di raccolta differenziata porta a porta per l’intera area PISU con l’obiettivo di raggiungere nei primi tre anni indici di performance significativi. Tale prospettiva, se da un lato concorre alla realizzazione degli indicatori di performance degli obiettivi di servizio della Regione Molise con riferimento alla quantità di rifiuti portati in discarica, dall’altro evidenzia la mancanza di una strategia di valorizzazione della frazione umida, fattispecie che pone problemi sotto il profilo ambientale ma anche sotto il profilo della perdita di valore aggiunto generato dalla valorizzazione della biomassa. Per colmare tale GAP si propone la realizzazione nel medio termine di un impianto per la valorizzazione della frazione umida tramite la produzione di energia elettrica e termica con un dimensionamento atteso di circa 1000 Kw, coerente con i volumi attesi di umido raccolti nella fase di regime del progetto di differenziata con riferimento all’ambito ottimale. La scelta della tecnologia dovrà essere indirizzata su tecnologie innovative in grado di garantire il perseguimento degli obiettivi di servizio di valorizzazione ma, al tempo stesso, limitando la produzione di materiale di risulta che negli ultimi anni non dimostra normali sbocchi di mercato e pone problemi di smaltimento per effetto dei rilevanti volumi. L’intervento sarà attivato tramite la collaborazione di capitali privati fortemente attratti dalla disponibilità di biomassa non onerosa e da un quadro di incentivi certo e fortemente vantaggioso. In effetti, la frazione umida della RSU è considerata biomassa e, quando è trattata in filiera corta, offre l’opportunità di valorizzazione tramite l’erogazione di una tariffa incentivante da parte del GSE. Per l’attivazione di tale politica si prevede che il PISU possa impiegare 500.000 euro a fronte di un investimento che, ai prezzi correnti, si stima essere di 1.500.000 euro. Come anticipato, la quota residua di investimento sarà a carico di partner privati e del sistema finanziario.

Una seconda politica cardine che si intende portare a regime nell’ambito del periodo di attuazione del PISU grazie alle risorse premiali è rappresentata dalla valorizzazione del sistema costa nell’ambito della generale policy di configurazione del "Sistema Turistico Molise Costiero". In particolare, ad integrazione e completamento delle azioni complementari previste a difesa della costa e nell’ottica di integrare l’offerta turistica balneare nell’ambito della offerta turistica complessiva dell’STL, si prevedono interventi di infrastrutturazione leggera che permetteranno un’adeguata accessibilità agli arenili ed uno sviluppo sostenibile dell’intera area. In particolare, saranno realizzate piste ciclabili, sentieri, segnaletica comportamentale, zone ricreative e di accoglienza a basso impatto ambientale, aree di sosta per i camper. L’area oggetto dell’intervento è il tratto di costa tra Petacciato e Montenero di Bisaccia, ma alcuni interventi saranno realizzati anche nell’area di Campomarino. per l’attivazione di tale politica si prevede che il PISU possa impiegare 700.000 euro a fronte di un investimento complessivo di 805.000. La quota finanziaria non coperta dal FESR sarà a carico delle Amministrazioni Comunali.

Una terza fondamentale politica, su cui il Tavolo Istituzionale ha deciso di allocare risorse della sezione premiale, è rappresentata dal potenziamento del sistema della ricettività diffusa e, in generale, del recupero a fini turistici e culturali del patrimonio di pregio in ambito urbano, unitamente al potenziamento della connessa valorizzazione a fini energetici del patrimonio pubblico e privato. L’intervento, attuato tramite la costituzione di una società mista pubblico – privata sotto forma di Società di Trasformazione Urbana di Area vasta, consentirà di potenziare la strategia di recupero e valorizzazione dei borghi perseguendo il modello del “Borgo Sostenibile” tramite la valorizzazione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e per l’efficientamento delle strutture pubbliche e private. Per tale intervento si prevede di attivare un budget di risorse cardine complementari pari a 1.400.000 euro prevedendo, inoltre, l’attivazione di ulteriori risorse delle Amministrazioni Locali e dei privati per un valore complessivo di altri 1.000.000 euro. Pertanto la policy prevede un investimento complessivo stimato in 2.400.000 euro con riferimento alla componente strutturale ed energetica.

SESTA SEZIONE

La realizzazione del PISU

Nella sesta sezione si riepiloga, tra l'altro, il piano finanziario del PISU ed il cronoprogramma di attuazione delle politiche urbane proposte.

1 - DEFINIRE IL PIANO FINANZIARIO CON L'INDICAZIONE DEI "COSTI" DEL PISU E DELLE "FONTI DI FINANZIAMENTO" COMUNITARIE, NAZIONALI, LOCALI

	Numero interventi candidati	Costo totale	Finanziamento richiesto	Cofinanziamento
--	-----------------------------------	-----------------	----------------------------	-----------------

Interventi candidati per il finanziamento del PISU

Sezione cardine	5	€ 15015000	€ 9000000	€ 6015000
Sezione aggiuntiva	3	€ 4705000	€ 2600000	€ 2105000

Interventi proposti per la fase negoziale

Sezione complementare (vedi nota 7)	15	€ 3800000	€ 3230000	€ 570000
Sezione Complementare (vedi nota 8)	2	€ 1890000	€ 1800000	€ 90000

2 - EVIDENZIARE L'EVENTUALE APPORTO DI COFINANZIAMENTI PUBBLICI (OLTRE A QUELLI OBBLIGATORI) E DI RISORSE PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE PISU (RIEPILOGO DEI FINANZIAMENTI AGGIUNTIVI RELATIVI ALLA SEZIONE CARDINE ED EVENTUALMENTE A QUELLA PREMIALE E/O COMPLEMENTARE). SPECIFICARE I SOGGETTI CHE S'IMPEGNANO PER I COFINANZIAMENTI.

Le policy e le relative linee d'intervento individuate dal Tavolo Istituzionale perseguono l'obiettivo dell'ammodernamento della PA puntando al recupero di efficienza anche grazie ad una maggiore collaborazione con il sistema privatistico. Tale presupposto strategico si trasforma, in termini di Governance, nella previsione di modelli attuativi e gestionali degli interventi coerenti con le linee di indirizzo comunitarie in termini di cofinanz. degli investimenti a potenziale rientro tariffario o in grado di generare significative economie di gestione. Nell'ambito di tale quadro di riferimento, tutte le Istituzioni afferenti al PISU, nonostante la progressiva riduzione delle risorse trasferite dallo Stato, hanno assunto specifici impegni in termini di cofinanz. anche in forma di disponibilità al reinvestimento temporaneo di quota delle economie generate dagli interventi di efficientamento previsti dal PISU e di valorizzazione di asset territoriali. Con riferimento agli interventi afferenti alla sezione Cardine, si evidenzia che, a fronte di risorse FESR e FAS richieste per € 9.000.000, si prevede di attivare, al minimo, investimenti complessivi per € 15.015.000,00. Le PA e le Istituzioni afferenti al PISU si impegnano ad apportare un cofinanz. complessivo pari a circa il 15% dell'investimento previsto con una quota aggiuntiva pari a € 415.000, risorse che deriveranno principalmente da economie generate nel periodo di attuazione degli interventi e da impegni diretti di bilancio. Rispetto ad alcune azioni sarà possibile prevedere anche un cofinanz. tramite la valorizzazione energetica di asset territoriali e, quindi, l'intervento residuale del sistema finanziario. Con riferimento alla quota di cofinanziamento privato, tenuto conto della natura degli interventi e dei potenziali di rientro tariffario, si è stimata una partecipazione minima di € 4.700.000 pari a oltre il 30% degli investimenti complessivi. Tale previsione, oltre ad essere coerente con la sostenibilità economica delle iniziative poste in essere, rispetta il principio fissato dal FESR di necessario cofinanz. per tutte le opere a potenziale rientro tariffario. Si precisa, inoltre, che tra le azioni individuate rientra anche la micro - generazione da Fonti Rinnovabili, intervento che prevede la concessione di tariffe incentivanti certe per un numero di anni prestabilito. Per quanto concerne la sezione premiale, il Tavolo Istituzionale, nel rispetto della filosofia adottata nella definizione della strategia del PISU, punta su linee d'intervento appetibili per il settore privato e capaci di assicurare la generazione di adeguati flussi di cassa in funzione della valorizzazione di asset pubblici. In effetti, a fronte della previsione di ulteriori risorse FAS per € 2.600.000 si prevedono investimenti complessivi stimati per € 5.400.000, ipotesi derivante dalla previsione di interventi prevalentemente diretti alla valorizzazione energetica degli asset pubblici e privati tramite micro-generazione FER. Per quanto concerne le sezioni complementari, si evidenzia che il Tavolo Istituzionale ha fissato l'obiettivo di un cofinanziamento minimo del 5% relativamente agli interventi sulla Difesa del Suolo, interventi stimati in € 1.890.000 con la previsione di una quota FESR complementare pari ad € 1.800.000, mentre, riguardo l'FSE, si prevede un cofinanz. pubblico e privato stimato nell'ordine del 15%. Ne deriva che, a fronte di un investimento complessivo di € 3.800.000, circa € 570.000 saranno assicurati da risorse Extra-PISU e, in particolare, da cofinanz. dei fruitori dei servizi erogati, pubblici e privati, e dai partner selezionati per l'attuaz. degli interventi e per la gestione di quota delle piattaforme di servizio attivate.

3 - RAPPRESENTARE CON ELEMENTI CERTI L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PISU DI ATTRARRE ULTERIORI INVESTIMENTI

Il Piano Strategico del PISU Basso Molise ha una forte capacità di realizzare ulteriori interventi non oggetto di finanziamento del PISU stesso, derivanti dall'implementazione delle linee relative sia alla Gestione Integrata dei Servizi sia al Sistema Turistico Molise Costiero.

Nello specifico le linee di intervento finalizzate alla Gestione Integrata dei Servizi, prevedendo la creazione di una società gestore mista multiservice, incentiveranno importanti forme di project financing per la realizzazione di progetti finalizzati ad innalzare l'efficienza e l'economicità degli stessi. In particolar modo i servizi da gestire secondo queste modalità sono la filiera dei rifiuti, il ciclo delle acque e la rete dell'illuminazione pubblica. Scendendo nel particolare, il servizio di raccolta differenziata "porta a porta" beneficia di un finanziamento privato di 2,5 milioni di euro; la valorizzazione energetica della frazione umida, derivante dai rifiuti domestici e/o dai depuratori comunali, potrà attivare iniziative di realizzazione di impianti in project. La gestione associata del ciclo delle acque ha come obiettivo il risparmio dei quantitativi utilizzati della risorsa acqua ed un recupero di efficienza ed economicità nella depurazione. Le risorse necessarie per l'efficientamento e l'eventuale completamento dei sistemi di monitoraggio delle reti saranno reperite in project, con la ricerca di un partner pubblico o privato, operando sui risparmi attesi. Sulla depurazione si attiveranno economie di scala attraverso la gestione affidata al Cosib. La gestione associata di circa 12000 pali della pubblica illuminazione ha come obiettivo la messa in sicurezza degli impianti ed il risparmio energetico per l'alimentazione. Le azioni previste per il raggiungimento di questi obiettivi sono il Telecontrollo degli apparati luminosi e la sostituzione degli apparati obsoleti e delle lampade con quelle a risparmio energetico. Anche in questo caso il completamento degli interventi potrà essere fatto in project sulla base del risparmio atteso, stimato attorno al 40-50% sui costi attuali, ottenibile sia sul lato delle spese per l'acquisto della fornitura energetica sia sui costi della manutenzione ordinaria.

Le linee di intervento finalizzate alla creazione del Sistema Turistico Molise Costiero, invece, prevedono diverse azioni di miglioramento e di valorizzazione del contesto, oltre al recupero di immobili da ristrutturare, seguendo anche criteri di efficienza e di risparmio energetico, da adibire a residenze per l'ospitalità. E' previsto che questa complessa iniziativa sia affidata ad una società di trasformazione urbana o ad altre forme di partecipazione privata; in ogni caso dovrà reperire sul mercato ed attivare finanziamenti pubblici sostenuti dai bilanci comunali nella misura del 15%.

4 - RAPPRESENTARE: 1) LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER MISURARE L'IMPATTO DELLE INIZIATIVE PROPOSTE; 2) L'EVENTUALE PRESENZA DI MECCANISMI DI CONTROLLO DELLA "QUALITÀ" NELLE FASI ATTUATIVE

Il Tavolo Istituzionale, razionalizzando le policy e le linee d'intervento ed accentrandolo l'attuazione del portafoglio progetti, in capo al Soggetto Responsabile tramite la previsione di realizzazione di un Ufficio Comune, ha gettato le basi per tentare di superare molti dei limiti insiti nei processi di monitoraggio relativi alle opere co – finanziate dai fondi strutturali e dal fondo FAS che sono riconducibili all'assenza di una valutazione strategica e di una reale analisi di customer satisfaction e limitano ogni valutazione di performance al monitoraggio procedurale, fisico e finanziario. Il Tavolo propone la configurazione di un nuovo modello di gestione delle politiche d'intervento, nell'ambito di un Progetto Integrato, volto a definire in via ex – ante, in itinere e ex – post il reale potenziale di contribuzione dell'opera al conseguimento di obiettivi complessi d'area.

Al tal fine, è stato individuato un set di indicatori per ciascuna policy proposta e degli indicatori complessivi per l'intero programma PISU, i quali consentiranno di avere dei riferimenti predeterminati e di effettuare delle verifiche di efficacia e di avanzamento in fase di approvazione esecutiva di ciascun intervento ma anche durante la realizzazione degli interventi. Tale procedura consentirà di valutare strategicamente anche gli aspetti esecutivi che in alcuni casi comportano varianti significative all'attuazione degli interventi facendone venire meno, spesso, la finalità strategica originaria, ed in oltre consentirà, se necessario di apportare modifiche derivanti da mutate condizioni di sistema o da modifiche apportate alla policy complessiva.

Il tutto sarà realizzato con procedure specifiche poste a carico della stazione unica appaltante le quali prevederanno modelli per la valutazione per singolo intervento con individuazione puntuale dei centri di responsabilità, del soggetto responsabile unico. Al fine di assicurare l'accuratezza e l'elevato livello qualitativo di tali procedure, esse saranno sottoposte a certificazione secondo gli standard ISO 9000. La stazione unica appaltante sarà affiancata nell'attuazione del PISU da una assistenza tecnica qualificata assicurata da Agenzie di Sviluppo Locale con maturata esperienza nel settore. Nell'ambito delle procedure di controllo della qualità delle fasi attuative è stata prevista anche la costituzione, presso l'ufficio comune e a supporto della stazione unica appaltante, di specifiche task force di progetto, volte a garantire su aspetti specialistici la introduzione nei diversi livelli di progettazione ed attuazione di soluzioni coerenti con gli obiettivi che si intende perseguire.

5 - RAPPRESENTARE: A) LE COMPETENZE DELL'ENTE CANDIDATO A SVOLGERE LE FUNZIONI DI SOGGETTO RESPONSABILE E LE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE (VEDI NOTA 9); B) L'ORGANIZZAZIONE "PENSATA" PER L'UNITÀ TECNICA.

L'Unione di Comuni del Basso Biferno, dal momento della sua nascita, si è dotata di una struttura tecnica per l'adempimento delle funzioni ad esso mano mano conferite dagli enti locali aderenti. Tale struttura è formata da due servizi: segreteria (un addetto full time) e amministrazione generale-contabile (due addetti part-time), e viene coordinata e diretta da un segretario generale. Inoltre l'Unione si è dotata di un ufficio stampa e di un servizio di consulenza allo sviluppo. La sede legale e logistica (uffici, sala giunta e sala consiliare) è messa a disposizione dal Comune di Larino.

Per conto dei Comuni aderenti ha gestito diversi servizi: progetto pilota di telesoccorso; raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti; bimestrale di informazione; progetto a favore degli immigrati; progetto di raccolta differenziata porta a porta da appaltare; gestione dell'ambito sociale e del relativo piano sociale, cui aderivano una buona parte dei Comuni dell'Unione unitamente a quello di Guardialfiera, oltre a quelli dell'istituzione/costruzione dell'Euro-Distretto Adriatico.

Stante queste esperienze acquisite l'Unione dei Comuni del Basso Biferno ha tutte le competenze e le capacità per svolgere le funzioni di rappresentanza esterna del PISU e di coordinamento dell'Unità tecnica previste in capo al Soggetto responsabile.

Inoltre, per quanto riguarda l'attuazione degli interventi, così come si è stabilito nell'intesa di Collaborazione e ribadito nel Protocollo di Condivisione, al Soggetto responsabile saranno attribuite le funzioni previste nell'accentramento forte.

Riguardo la fase di implementazione del Piano, l'UCBB ha pensato ad un'AREA OPERATIVA che comprende le strutture che avranno il compito di svolgere tutte le attività di organizzazione, implementazione e gestione operativa del Piano Strategico. Essa sarà strutturata da: il Soggetto responsabile, con funzioni di coordinamento; l'Unità Tecnica, con funzioni di gestione del Piano; le Task Force di Progetto per la realizzazione concreta dei singoli Progetti.

Nello specifico, l'Unità Tecnica provvederà alla realizzazione delle attività necessarie per l'attuazione del Piano attraverso 4 aree/sezioni di attività: 1) area programmazione e certificazione di qualità, con obiettivi di approfondire gli aspetti tecnici dello sviluppo urbanistico, ambientale e sociale legati al processo di attuazione del Piano e di supportare la programmazione, progettazione e attuazione dello stesso; 2) area amministrativa, tecnica e contabile, volta a facilitare i rapporti interistituzionali, identificare gli strumenti amministrativi necessari per l'implementazione, verificare gli aspetti giuridici nelle varie fasi, organizzare i documenti contabili per la gestione e rendicontazione delle spese; 3) area confronto e sviluppo, volta a comunicare e informare sul concetto di pianificazione strategica, sugli stati di avanzamento, e a proseguire il coinvolgimento del territorio; 4) area monitoraggio e controllo, tesa a monitorare gli stadi di avanzamento, a implementare processi di certificazione delle procedure, a sperimentare nuovi modelli e procedure di monitoraggio e controllo, attivare processi di feedback e feedforward.

Le Task Force di Progetto, invece, rappresentano la struttura operativa che garantirà il contributo del partenariato allargato nella realizzazione concreta del "parco progetti" del Piano, e saranno suddivise nei seguenti "Gruppi di Progetto" calibrati sulle diverse policy: 1) Modernizzazione PA; 2) Mobilità Sostenibile; 3) Turismo. Ciascun Gruppo provvederà ad accompagnare la progettazione esecutiva e la conseguente attuazione, garantendo i propri contributi step by step.

6 - DELINEARE IL CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E RAPPRESENTARE EVENTUALI MECCANISMI PREVISTI DA PARTE DEL PARTENARIATO TERRITORIALE PER UNA EFFICACE ED EFFICIENTE GESTIONE OPERATIVA DEGLI INTERVENTI CANDIDATI

Per raggiungere gli obiettivi fissati dal partenariato nella fase di costruzione del PISU, è necessario conseguire performance coerenti con gli indicatori identificati in via ex - ante ma anche e, soprattutto, conseguire tali risultati nei tempi prefissati. A tale scopo è necessario prevedere una forte attività di "Project Management Integration". Pertanto il lavoro effettuato di analisi, ideazione e pianificazione, che ha portato all'individuazione dei bisogni e delle opportunità, alla rappresentazione della strategia di medio e lungo periodo, alle proposte di politiche strutturali e infrastrutturali, sarà completato da una Progettazione dettagliata per ogni singola misura e dalla successiva realizzazione, integrazione, messa in esercizio, verifica e monitoraggio di tutto il sistema finalizzato a conseguire gli obiettivi operativi. Nella fase di gestione operativa la Stazione Unica Appaltante e l'Unità tecnica si serviranno degli strumenti propri del Project Management (Linee guida, Diagrammi, WBS, OBS, audit, sistemi di reporting e controllo, etc.). Tali strumenti saranno integrati in procedure conformi agli standard UNI EN ISO 9000 che, tramite il supporto di check - list dedicate, consentiranno da parte dei centri di responsabilità preposti il corretto monitoraggio di tutte le fasi sia con riferimento alle fasi interne sia a quelle esterne alla Stazione Appaltante. Tali procedure, inoltre, saranno integrate con i protocolli del SUAP che si intende istituire presso l'Unione dei Comuni Basso Biferno in partenariato con le Istituzioni preposte al rilascio di pareri e autorizzazioni, al fine di velocizzare i procedimenti. Con riferimento alla configurazione della Matrice Strategica del PISU e alla suesposta necessità di conseguire obiettivi certi in tempi certi, si evidenzia la successione temporale relativa all'attuazione di ciascuna linea d'intervento identificata: 1) Sistema Informativo Territoriale e Telecontrollo delle Reti Tecnologiche; si prevede una prima fase di sviluppo del progetto esecutivo (settembre 2010), una seconda fase di appalto e selezione del partner privato (gennaio 2011), una terza fase di collaudo (gennaio 2013), una quarta fase di formazione del personale (gennaio 2011 - gennaio 2012). 2) Sistema Integrato di Procedure per la Pubblica Amministrazione; si prevede una prima fase di progettazione esecutiva (settembre 2010), una seconda fase di selezione del partner privato (marzo 2011), una terza fase di attuazione dell'intervento (aprile 2011 - marzo 2013), una quarta fase di formazione (marzo 2012 - dicembre 2013). 3) Distretto Culturale Molise Costiero; una prima fase di progettazione esecutiva (giugno 2010), una seconda fase di appalto (settembre 2010), una terza fase di selezione di associazioni e coop. sociali a fini culturali (marzo 2011), una quarta fase di censimento e catalogazione (maggio 2011 - maggio 2013), una quinta fase di sviluppo della piattaforma (dicembre 2011 - settembre 2013), una sesta fase di formazione (giugno 2011 - dicembre 2013). 4) Sistema Integrato di Mobilità Sostenibile; una prima fase di progettazione esecutiva (dicembre 2010), una seconda fase di affidamento della piattaforma (marzo 2011), una quarta fase di appalto per acquisto dei mezzi (gennaio 2012), una sesta fase di collaudo e avvio a gestione (aprile 2012), una quinta fase di formazione (maggio 2011 - febbraio 2012). 5) Polo Integrato della Ricettività e dell'Energia Sostenibile: una prima fase di progettazione esecutiva (maggio 2010), una seconda fase di costituzione della STU (Settembre 2010), una terza fase di recupero dei finanziamenti e di attuazione (marzo 2011 - ottobre 2013), una quarta fase di formazione delle risorse umane (marzo 2012 - giugno 2013).

7 – SINTETIZZARE IL CONTRIBUTO DEL PISU AL RAGGIUNGIMENTO, DA PARTE DELLA REGIONE MOLISE, DELLE PERFORMANCE PREVISTE DAGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N° 82 DEL 2007

Nell'ambito della ricognizione dei bisogni e della definizione delle policy il Tavolo Istituzionale ha posto la massima attenzione nella valutazione degli Obiettivi di Servizio di cui alla Delibera CIPE N° 82 del 2007 e degli indicatori di performance individuati dalla Regione Molise. Tale fattispecie emerge con chiarezza dall'analisi degli indicatori di risultato riportati nella SECONDA SEZIONE – cap. 2, che, in gran numero, derivano direttamente da indicatori di performance di cui agli Obiettivi di Servizio della Regione. In particolare, analizzando ciascuna delle policy identificate per il conseguimento degli obiettivi strategici, è possibile identificare in dettaglio il contributo di ognuna al conseguimento delle performance di cui agli Obiettivi di Servizio. La policy afferente al Governo e Valorizzazione del Territorio, in particolare, concorre a realizzare le performance dell'Obiettivo – Gestione dei Rifiuti Urbani e dell'Obiettivo – Servizio Idrico Integrato. Per quanto concerne Il Piano di Azione Tematico “Sistema di Gestione dei Rifiuti Urbani” si rileva che la previsione di attuare in tutta l'area PISU la raccolta differenziata è coerente con i target S7 – Riduzione dei Rifiuti Urbani Smaltiti in Discarica – e S8 – Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani -. Inoltre, la previsione di completare il ciclo dei rifiuti tramite la valorizzazione della frazione umida concorre al raggiungimento del Target S.09 – Quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione d'umido nel rifiuto urbano totale -. Per quanto concerne la Gestione Integrata dei Servizi si evidenzia che le linee d'intervento attivate concorrono a raggiungere sia il Target S.10 – Percentuale di Acqua Erogata sul Totale dell'Acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale -, sia il Target S.11 – Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento primario e secondario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per Regione -. Nello specifico le azioni identificate concorrono per il target S.10 sia alla linea d'azione 1 – sviluppo SIT della Rete Idrica -, sia alla linea d'Azione 3 – installazione di misuratori nelle reti e negli impianti, sia alla linea d'azione 6 – verifica delle utenze esistenti. Per quanto concerne le reti di depurazione, target S.11, le linee d'intervento concorrono al perseguimento del Target tramite azioni finalizzate al mantenimento e al miglioramento dello stesso, in particolare, Programmazione degli Interventi di Manutenzione Straordinaria, Adozione di Sistemi Qualità Ambientale Certificati, Formazione del Personale. Con riferimento alle policy – Modernizzazione della PA e Sistema Integrato della PA – si evidenzia che il Kit di Politiche concorre al conseguimento degli Obiettivi S.4 – Incrementare la diffusione dei servizi per la prima infanzia su tutto il territorio regionale”, S.5 – Incrementare il numero di bambini che usufruiscono dei servizi per la prima infanzia - e S.6 – Incrementare il numero di anziani, in rapporto alla popolazione anziana, che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare-. Infine, con riferimento alla policy – Sistema Turistico - si prevedono azioni complementari mirate a supportare i Target dell'Obiettivo di Servizio - Istruzione -. In particolare, il Target S.02 – percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE – e il Target S.03 - In particolare, il Target S.02 – percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE -.

8 – DESCRIVERE EVENTUALI RACCORDI TEMATICI ED INTEGRAZIONI STRATEGICHE ED ORGANIZZATIVE TRA IL PISU E GLI ALTRI STRUMENTI (PIT, PAI, PIR) PRESENTATI NEL DOCUMENTO “LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE IN MOLISE”

Alcune politiche del PISU costituiscono materie d'integrazione strategico-organizzative con i PAI del "Cratere Sismico" e dell'"Area del Trigno", confinanti con il territorio del PISU Basso Molise e con il PIR-COSIB.

Esse riguardano il Governo e la Valorizzazione del Territorio e la Gestione Integrata dei Servizi (che hanno entrambe come obiettivo operativo quello della Modernizzazione della Pubblica Amministrazione) e il Miglioramento della conoscenza, della fruibilità e della gestione del patrimonio culturale locale (finalizzato alla costituzione del Sistema Turistico Molise Costiero).

Relativamente alle prime, l'allestimento da parte del Cosib di una piattaforma SIT (da completare con azioni del PIR) e l'implementazione con un Centro Servizi Territoriale previsto dal PISU costituiscono, nel loro insieme, una "risorsa pubblica disponibile" per rafforzare l'integrazione sui servizi della Pubblica Amministrazione (modello organizzativo e gestionale) di un'area vasta ricompresa anche dai PAI che insistono sulle aree interne del Basso Molise. Infatti gli obiettivi di servizio (monitoraggio e gestione associata della filiera dei rifiuti, del ciclo delle acque, dei servizi energetici; digitalizzazione delle procedure interne alla PA; rete delle biblioteche e degli archivi storici; gestione digitalizzata degli archivi correnti ecc...) previsti nel PISU costituiscono materia d'impegno comune del territorio bassomolisano e condizione imprescindibile del necessario processo di ammodernamento del contesto territoriale.

Il Miglioramento della conoscenza, della fruibilità e della gestione del patrimonio culturale, invece, oltre a costituire una possibile risorsa convergente con l'innalzamento dell'offerta turistica dell'area, concorre anche al rafforzamento identitario delle popolazioni residenti.

I vantaggi reciproci sarebbero molteplici: innescare processi di economie di scala che concorrerebbero ad un innalzamento della qualità e dell'economicità dell'offerta pubblica di servizi in generale da una parte, e all'attrattività di iniziative private dall'altra; produrre economie di bilancio sul lato della spesa corrente che, tra l'altro, aiuterebbe i Comuni ad affrontare l'impegnativa fase di ripensamento/riposizionamento organizzativo e funzionale imposto dalla riorganizzazione federalista dello Stato; utilizzo produttivo degli interventi di recupero/valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico sostenuti dalla passata programmazione dei fondi strutturali di Agenda 2000.

Il negoziato su questi temi ha reso possibile la sottoscrizione di due protocolli d'intesa tra PISU Basso Molise-PAI "Cratere Sismico" e tra PISU Basso Molise-PIR COSIB. A conferma della consapevolezza strategica che ormai accomuna le classi dirigenti delle aree interessate.

SETTIMA SEZIONE

Il PISU in breve

Nella presente sezione si sintetizzano in una pagina gli aspetti più importanti e salienti del Progetto urbano..

1 - SINTETIZZARE IN UNA SOLA PAGINA GLI ASPETTI PIÙ IMPORTANTI E SALIENTI DEL PISU

Il percorso metodologico che ha portato alla definizione del Piano Strategico del PISU Basso Molise si è delineato in una serie di fasi ora consecutive ora contemporanee.

Il primo passo ha riguardato l'analisi dei bisogni del territorio, che è stata condotta attraverso 1) una diagnosi tecnica qualitativa delle dinamiche territoriali (le condizioni del costruito, le espansioni, la mobilità, l'uso e la gestione del suolo, l'ambiente, i consumi, l'inquinamento ecc), delle dinamiche economiche (i settori produttivi, il mercato del lavoro, il ruolo della PA, ecc.), delle dinamiche sociali (il capitale umano, l'inclusione sociale, l'assetto demografico) e delle trasformazioni in atto (le infrastrutture di rete, l'ambiente e le infrastrutture culturali, la riqualificazione urbana e lo sviluppo urbano); 2) una diagnosi di percezione dei bisogni (i cittadini, gli enti istituzionali, ecc.); 3) un'analisi di contesto. Ciasuna delle tre tipologie di indagini ha restituito, in termini di bisogni, una graduatoria rappresentativa delle priorità espresse dallo specifico target coinvolto e successivamente sono state oggetto di una gap analysis volta ad individuare e definire le questioni chiave, ovvero le priorità strategiche del Piano Integrato di Sviluppo. Infine, un'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e minacce condotta a livello regionale e nazionale ha permesso di contestualizzare le carenze del territorio e le sue potenzialità ai fini di una programmazione mirata ed efficace. Nello specifico, le priorità strategiche individuate sono: tutela e valorizzazione del patrimonio costruito e naturale; favorire la diversità delle funzioni economiche; migliorare l'integrazione tra aree urbane dei Comuni PISU - creazione di poli di interesse; minimizzare i rifiuti; facilitare l'accessibilità della popolazione ai servizi; ridurre i consumi e migliorare la gestione dell'energia; tutelare e valorizzare il paesaggio; migliorare la sicurezza e la gestione dei rischi; migliorare le reti sociali e il capitale sociale; migliorare la qualità e la gestione delle acque; favorire la diversità di popolazione; favorire la mobilità sostenibile; rinforzare la governance locale.

Alla luce di queste priorità strategiche, il Tavolo Istituzionale ha dapprima definito l'Obiettivo Generale del PISU, cioè "Migliorare l'azione della PA nei confronti del cittadino e dell'impresa per creare nuove occasioni di sviluppo sostenibile". Tale obiettivo deve essere perseguito in un'ottica sistemica, attraverso la quale gli 8 Comuni aderenti superano i propri confini/localismi amministrativi e creano un sistema unico integrato a livello infrastrutturale e gestionale, capace di rispondere con maggiore efficacia ed efficienza ai bisogni espressi dall'area territoriale vasta, nel pieno rispetto degli obiettivi fissati dalla programmazione POR FESR 2007/2013 e PAR FAS.

L'Obiettivo Generale è stato successivamente declinato in 3 Obiettivi Operativi: 1) Modernizzazione della Pubblica Amministrazione; 2) Sistema Integrato di Mobilità Sostenibile; 3) Sistema Turistico Molise Costiero.

Sulla scorta di questi obiettivi operativi, il Tavolo Istituzionale ha definito le 4 policy strategiche: 1) Governo e valorizzazione del territorio; 2) Gestione integrata dei servizi; 3) Sistema Integrato di Mobilità Sostenibile; 4) Sistema Turistico Molise Costiero.

Sono state, pertanto, individuate le linee di intervento strutturali del Piano, alle quali sono state affiancate quelle complementari, di raccordo e di supporto, finalizzate rispettivamente alla valorizzazione delle risorse umane e all'inclusione sociale e alla prevenzione e gestione di rischi da fenomeni naturali.

Nell'ottica della sostenibilità della strategia adottata dal Partenariato in fase di approvazione del PISU, il Tavolo Istituzionale ha proposto un pacchetto di interventi aggiuntivo a valere sulle risorse premiali, finalizzato ad assicurare il completamento di alcune policy strategiche per il conseguimento dell'obiettivo strategico del PISU. In particolare, l'attenzione si è soffermata su tre specifici interventi: a) sostenibilità energetica dell'area vasta, puntando al completamento del ciclo virtuoso dei rifiuti; b) valorizzazione del sistema costa nell'ambito della generale policy di configurazione del "Sistema Turistico Molise Costiero"; c) potenziamento del sistema della ricettività diffusa e, in generale, del recupero a fini turistici e culturali del patrimonio di pregio in ambito urbano, unitamente al potenziamento della connessa valorizzazione a fini energetici del patrimonio pubblico e privato.

Bisogna sottolineare che il modello di governance multilivello adottato rappresenta senz'altro un punto di forza della pianificazione strategica del PISU Basso Molise, dal momento che presuppone il coinvolgimento e l'integrazione di tutti gli stakeholders del territorio (dai cittadini ai decisori politici, dalle imprese alle varie associazioni, dall'Università agli Enti pubblici sovracomunali ecc...), che è senz'altro garanzia di condivisione e di direzione univoca verso lo sviluppo futuro dell'intera area vasta e rappresenta, ovviamente, un'importante azione di marketing territoriale finalizzata all'attrazione di nuovi investimenti. In particolare tale modello di governance è idealmente suddivisibile in: 1) governance interna (un sistema integrato di azioni, di controlli e di gestione teso a monitorare l'effettiva attuazione delle direttive e degli atti di indirizzo, il coordinamento delle attività/fasi del PISU); 2) governance esterna (riguarda lo sviluppo e il coordinamento delle relazioni fra Enti coinvolti nella gestione del PISU e fra attori pubblici e privati, nonché la coerenza degli obiettivi del PISU con la vision, degli obiettivi definiti con la programmazione di livello superiore); 3) governance interistituzionale (strutturata come insieme di procedure, comportamenti e relazioni finalizzati a favorire e rafforzare una cooperazione sinergica e convergente dei soggetti, sia istituzionali, sia privati, a vario titolo coinvolti nel processo di attuazione del PISU).

NOTE

NOTE

NOTA 1: vedi paragrafo 2.1 “Aree regionali eleggibili” del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 2: le politiche strutturali urbane attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 2.2 (punto 1) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 3: il finanziamento complessivo richiesto non può superare il budget previsto per il PISU nell’ambito della tabella 6 prima fonte del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 4: le politiche strutturali attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 2.2 (punto 2) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 5: le politiche strutturali attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 2.2 (punto 3) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 6: il finanziamento complessivo non può superare il budget previsto per il PISU nell’ambito della tabella 6 quarta fonte del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 7: interventi proposti per l’area delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l’inclusione sociale;

NOTA 8: interventi proposti per l’area delle iniziative per la prevenzione e gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali.

NOTA 9: vedi paragrafo 2.5 “Governance del PISU e procedure di attuazione” del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”.